

Report di valutazione del corso di formazione

PriMED Base (Edizione 1 e 2)

Università degli Studi di Milano

Università degli Studi di Milano – Bicocca



dicembre 2020

Nota metodologica

Il seguente documento, denominato “Report di Valutazione del Corso base PriMED – Edizione 1 e 2”, restituisce i risultati della valutazione del “Corso di Alta Formazione in Religione, Cultura, Diritto: Islam e integrazione in Italia” erogato dall’Università degli Studi di Milano e dall’Università degli Studi di Milano – Bicocca. Il documento è stato elaborato in condizione di autonomia e di totale indipendenza rispetto all’ente erogatore.

L’obiettivo della valutazione è quello di restituire l’efficacia percepita e il gradimento dei partecipanti al corso sopra citato, attraverso la rielaborazione e l’analisi di dati qualitativi ricavati dalle risposte al questionario di gradimento somministrato ai partecipanti alla fine del corso. Il questionario è stato elaborato dal valutatore, in linea con le esigenze del committente.

Un’ipotesi di costruzione della Theory of Change

Al fine di acquisire una migliore conoscenza del progetto e, successivamente, di supportare i risultati ottenuti tramite la valutazione, si è fatto riferimento a un approccio di tipo *theory-based*, basato sulla ricostruzione della Theory of Change (ToC). La ToC (anche chiamata “Teoria del Cambiamento”) è definita come “un processo rigoroso e partecipativo attraverso il quale l’organizzazione e gli *stakeholder* articolano i loro obiettivi di lungo termine (impatto) e identificano a ritroso le condizioni necessarie per raggiungerli. Queste condizioni sono rappresentate dagli *outcome* prefissati e illustrate in un modello causale (*results chain*)” (Taplin & Clark, 2013)¹. Si tratta del racconto che unisce tre principali elementi: a) la descrizione delle attività realizzate; b) l’esplicitazione delle ipotesi su ciò che accadrà in seguito e grazie a tali realizzazioni; c) la spiegazione delle motivazioni che sono alla base di tali ipotesi (Martini & Sisti, 2009)².

Nel momento in cui ci si avvicina a un progetto concluso, è necessario ricostruire la logica dell’intervento per comprendere il filo che lega gli obiettivi a ciò che è stato realizzato, identificando quindi le attività, gli *output* (i risultati raggiunti nel breve termine) e i diversi livelli di impatto previsti (ad esempio, gli *outcome*, impatto, etc.).

In questo contesto, si è ritenuto utile procedere alla ricostruzione della ToC per due motivi principali:

- comprendere al meglio la struttura del progetto PriMED (nella parte di competenza della presente valutazione), i suoi obiettivi e le risorse impiegate;

¹ Taplin, D. H., Clark, H., Collins, E., & Colby, D. C. (2013). Theory of change. *Technical papers: a series of papers to support development of theories of change based on practice in the field*. ActKnowledge, New York, NY, USA.

² Martini, A., & Sisti, M. (2009). *Valutare il successo delle politiche pubbliche*. Bologna: Il Mulino.

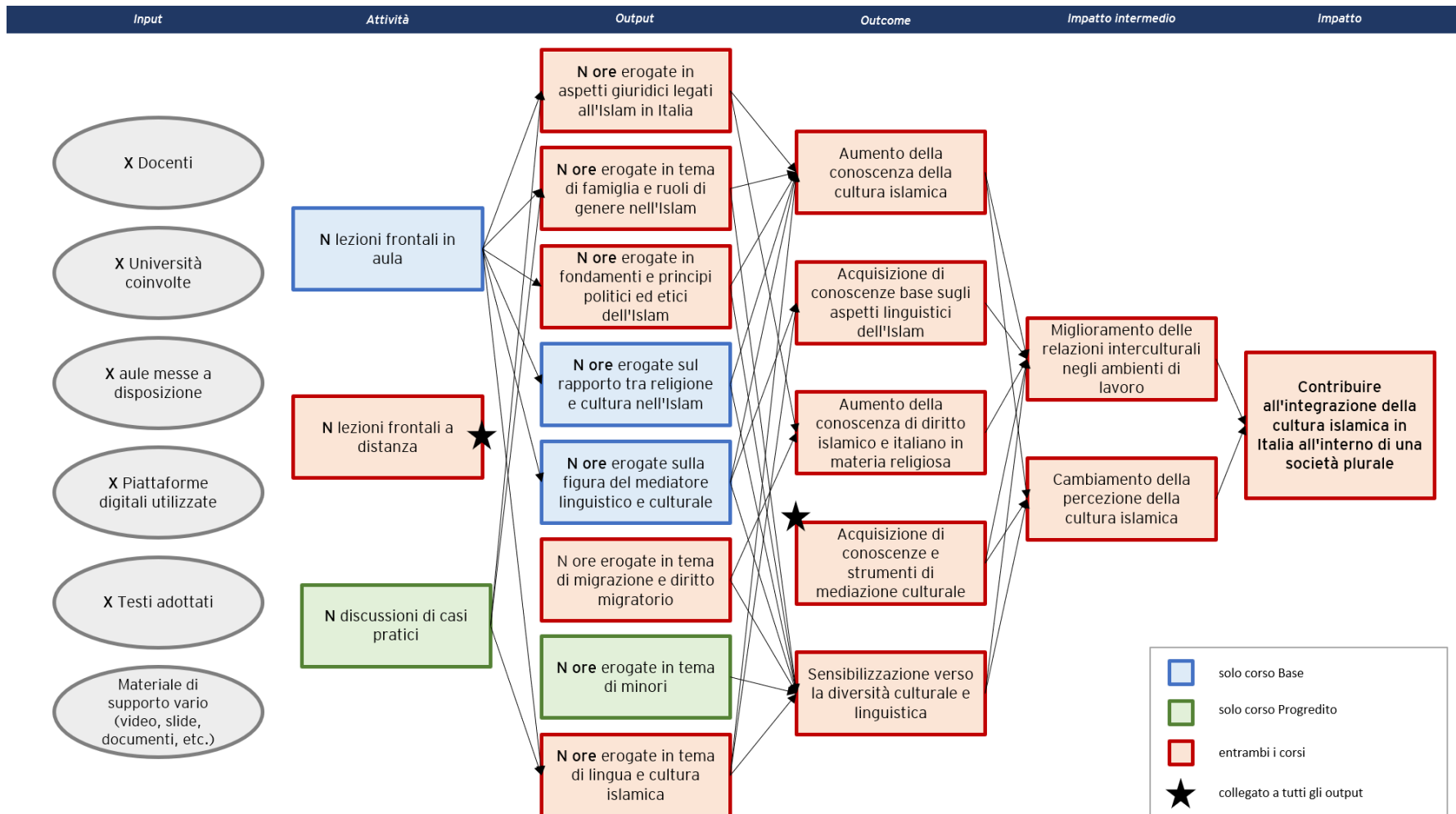
- garantire supporto logico alla lettura dei risultati del questionario somministrato.
- avere un quadro completo – insieme alla valutazione del gradimento – per ragionare meglio su come strutturare i corsi successivi.

Si ritiene opportuno, inoltre, precisare che la ToC sarà presentata in forma di Logic Model / Impact Diagram, ovvero in forma più leggera e semplificata, sulla base del livello di coinvolgimento degli *stakeholder* raggiunto. Un Logic Model, utilizzato in questo contesto, è in grado di far emergere gli obiettivi di lungo periodo (impatto) e di medio periodo (outcome, ovvero i bisogni formativi) e i risultati diretti rilevabili nel breve periodo (output).

Il Logic Model qui presentato è stato costruito per valutare i nessi logici del progetto PriMED³ nel suo complesso, e include, quindi, gli obiettivi dei corsi PriMED Base - Edizioni 1 e 2 - e Progredito svolti dall'Università degli Studi di Milano e dall'Università degli Studi di Milano – Bicocca.

³ per la parte concernente l'Università degli Studi di Milano e l'Università degli Studi di Milano – Bicocca.

Figura 1. Logic Model progetto PriMED – Università degli Studi di Milano e Università degli Studi di Milano – Bicocca



Fonte: elaborazione personale

Il questionario: sezioni e campione

Il questionario è composto da domande chiuse e aperte, volte entrambe a raccogliere dati qualitativi. Le risposte alle domande chiuse richiedono ai partecipanti una valutazione su una scala Likert da 1 a 7, dove 1 indica “bassa soddisfazione” e 7 indica “massima soddisfazione”.

Il questionario, nel complesso, è composto da tre parti:

- Una parte volta a cogliere la generale soddisfazione riguardo al corso, con particolare riferimento ai contenuti, alla qualità dei docenti, alla logistica e agli spazi, ai metodi didattici utilizzati;
- Una parte volta a indagare l’apprendimento auto-percepito e la potenziale applicazione dei contenuti appresi nella quotidianità lavorativa, con riferimento al corso nel suo complesso e ai singoli moduli;
- Una parte, tramite domande aperte, volta a comprendere i punti di forza e di debolezza del corso e a raccogliere informazioni e suggerimenti per migliorare il corso e per approfondire eventuali altre tematiche in futuro.

Il questionario è stato somministrato alla fine del corso, tramite piattaforma Moodle, e i risultati sono stati aggregati tramite Microsoft Excel e analizzati attraverso quest’ultimo.

Le risposte alle domande chiuse su Scala Likert sono state restituite tramite l’elaborazione di grafici di varia natura, coerentemente con il tipo di informazioni che includevano. Per le domande aperte è stato adottato un processo di categorizzazione, sulla linea del *coding* (Locke, 2001)⁴ utilizzato nelle ricerche di management⁵. La categorizzazione qui effettuata consiste nell’analizzare il testo della risposta aperta e collocarlo concettualmente all’interno di alcuni “temi” ricorrenti, in un’ottica di confronto e aggregazione degli stessi. Ad esempio, si consideri la seguente risposta estesa alla domanda “Quali sono i punti di forza del corso?”: “La conoscenza, da parte dei docenti, della materia trattata e la sua esposizione”. Questa risposta viene fatta rientrare all’interno della categoria “Qualità dei docenti”, insieme a tutte le altre che, secondo il valutatore, si riferiscono allo stesso tema⁶.

La valutazione: il quadro teorico di riferimento

La valutazione, condotta per il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell’Università degli Studi di Milano, è una valutazione a livello di output (obiettivi di breve periodo), con alcuni *insight* sull’outcome di medio-lungo periodo. A questo livello, la valutazione si pone come obiettivo quello di verificare quanto finora realizzato e i relativi *feedback* da parte dei partecipanti, identificando buone pratiche ed esperienze che possano essere utili a consolidare alcune prassi, o che possano rappresentare uno spunto di riflessione per rivedere e rileggere, in chiave diversa, i servizi. La valutazione può diventare un

⁴ Locke, K. D. (2001). *Grounded theory in management research*. Sage.

⁵ Si fa riferimento al lavoro di Locke (2001) per far meglio comprendere la logica alla base del processo di categorizzazione. Tuttavia, è opportuno precisare che il lavoro qui presentato non segue, nella sua intenzione, né il processo di *open coding* né la *grounded theory*.

⁶ Si precisa che la categorizzazione qualitativa è svolta dal valutatore secondo la propria percezione soggettiva. La categorizzazione non ha, quindi, valore universale e assoluto.

momento di scambio e di confronto, che rafforza e consolida l'identità unica e specifica di una realtà e, in questo senso, può anche essere di supporto alla comunicazione verso l'esterno.

L'analisi dei risultati del questionario sui corsi base PriMED è stata svolta tenendo conto della **teoria della gerarchia di Kirkpatrick (1960)**⁷, che analizza i risultati della formazione sulla base di quattro livelli:

- Livello 1 – Reazione: viene valutata la soddisfazione dei partecipanti rispetto all'esperienza vissuta, indagando le loro opinioni attraverso delle valutazioni qualitative scalari (con domande aperte e chiuse) sul progetto nel suo complesso o su una parte di esso.
- Livello 2 – Apprendimento: viene valutato il cambiamento generato nei partecipanti, focalizzandosi sull'apprendimento e, quindi, sull'aumento di conoscenze, competenze e abilità. Per effettuare questo tipo di valutazione, è necessario somministrare il questionario prima e dopo il corso di formazione.
- Livello 3 – Comportamento: vengono indagati i cambiamenti generati sul lavoro grazie alla partecipazione al corso di formazione erogato.
- Livello 4 – Organizzazione: sono valutati gli impatti generati dal corso su tutta l'organizzazione in cui il partecipante lavora.

Sulla base della struttura del corso e dei dati a disposizione, è stato possibile raggiungere e indagare pienamente il livello 1. Per quanto riguarda il livello 2, invece, il questionario di gradimento ha potuto restituire solamente un'autovalutazione dei partecipanti: esso conteneva, infatti, domande sull'aumento percepito delle proprie conoscenze/competenze/abilità. Nella valutazione del livello di apprendimento, tuttavia, si è tenuto conto anche dei risultati di un test di valutazione finale elaborato e somministrato ai partecipanti del corso. In questo modo, è stato possibile integrare i risultati dell'autovalutazione con dati oggettivi.

Non è stato possibile, attraverso questa analisi, raggiungere i livelli 3 e 4, che sono stati quindi accantonati.

Dato che la teoria della gerarchia presenta un'analisi molto complessa e di carattere longitudinale, è stato possibile soffermarsi solamente sui primi due livelli, adottando quello che viene definito **“approccio sistemico”** (Quaglino & Carrozzì, 1995)⁸, per avere una panoramica più generale dell'efficacia del corso.

In cosa consiste l'approccio sistemico?

- Valutazione del contesto: che bisogni formativi ha l'intervento e come si innesta all'interno degli altri interventi che coinvolgono i beneficiari?
- Valutazione dell'input: quali sono le risorse a disposizione del progetto e come sono allocate all'interno di esso (es. risorse materiali, risorse umane, etc.)⁹

⁷ Kirkpatrick, D. L. (1960). How to evaluate training programs: An abstract. *Journal of American society of training directors*, 6.

⁸ Quaglino, G. P., & Carrozzì, G. P. (1995). *Il processo di formazione: dall'analisi dei bisogni alla valutazione dei risultati*. Franco Angeli.

⁹ Nel seguente rapporto di valutazione saranno valorizzate le risorse impiegate (di qualunque tipo) ma non sarà svolta una valutazione dell'efficienza dell'intervento.

- Valutazione dell'attuazione dell'intervento: l'erogazione dell'intervento ha seguito e rispettato gli obiettivi prefissati? Qui non si parla ancora di risultati, ci si sofferma solamente sul processo di intervento (es. i tempi sono stati rispettati? Il personale ha dato la sua disponibilità? I partecipanti sono stati selezionati secondo le modalità previste? etc.)
- Valutazione dei risultati: si valutano i risultati dell'attività, tenendo conto anche delle fasi precedenti.

La valutazione del contesto, mirata a rilevare il fabbisogno formativo al quale si intende rispondere attraverso il corso, è stata svolta mediante ricostruzione della Theory of Change sottostante l'intervento.

La valutazione degli input, che richiede un'accurata analisi costi-benefici e l'utilizzo di un set di indicatori, non è stata oggetto della presente valutazione.

La valutazione dell'attuazione dell'intervento ha mirato a rilevare, sinteticamente, eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi e alle attività pianificate.

La valutazione dei risultati può individuare due tipi di risultati, diretti o indiretti, misurati secondo due modalità, ovvero quella soggettiva e quella oggettiva. In questo caso, il questionario di gradimento ha potuto raggiungere solamente risultati diretti misurati in maniera soggettiva.

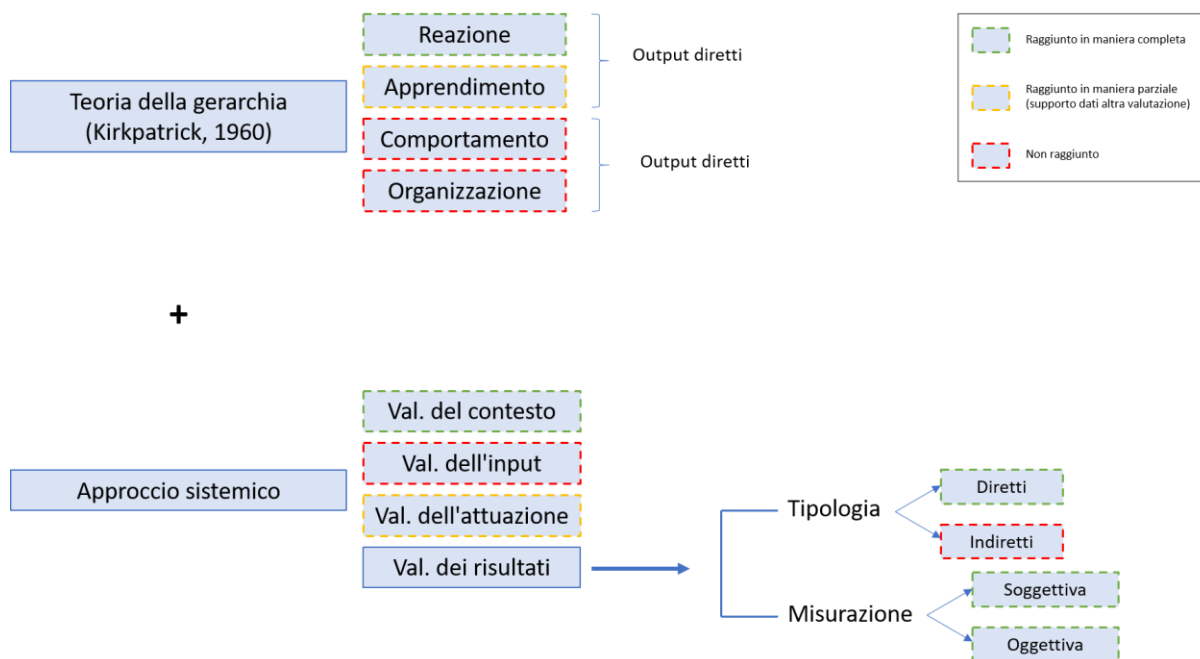
Il livello di azione del corso

Di seguito è riportato uno schema riassuntivo per far meglio comprendere come la teoria della gerarchia si unisca all'approccio sistemico, evidenziando dove la valutazione si è collocata a livello di analisi attraverso il questionario.

Si ritiene importante ribadire che la seguente valutazione non misura direttamente il cambiamento generato nell'apprendimento, ma che si limita a utilizzare come supporto il test di valutazione finale del corso (elaborato dall'Unità di ricerca PriMED dell'Università degli Studi di Milano e di Milano – Bicocca) che costituisce, tuttavia, un valido strumento di valutazione oggettiva.

Una volta individuato il livello di azione della valutazione dei risultati (che qui risulta essere a livello di "Reazione" e di parziale "Apprendimento"), si può scendere più nel dettaglio dell'indagine.

Figura 2. Framework teorico con focus di azione della valutazione PriMED



Fonte: elaborazione personale dalla letteratura

1) Valutazione delle Reazioni

La misurazione delle reazioni dei partecipanti a un corso di formazione è anche chiamata “valutazione della didattica” (Quaglino-Carozzi, 1995)¹⁰. Si tratta di andare a valutare (come anticipato prima):

- Lo svolgimento del percorso (es. lezioni, discussioni, lavori di gruppo, clima in aula, etc.);
- La qualità della didattica (es. organizzazione dei concetti, qualità dei docenti, completezza degli argomenti, etc.);
- Il grado di soddisfazione, apprezzamento e gradimento nel complesso (es. il grado di interesse, motivazione e positività dei partecipanti).

Ecco che, quindi, la valutazione è, di fatto, una valutazione di gradimento.

→ Quali strumenti utilizzare? Di seguito una breve sintesi.

¹⁰ *ibid.*

Tabella 1. Valutazione del gradimento (framework)

	Valutazione Sintetica	Valutazione Completa
Quantitativa	Questionario Breve	Questionario Completo
Qualitativa	Questionario di Autoriflessione	Intervista di Autoriflessione

Nella valutazione dei corsi base PriMED - Edizione 1 e 2, in linea con il pensiero che ha portato alla costruzione del questionario, la valutazione riesce a raggiungere solo il livello di “Valutazione sintetica”, toccando aspetti sia qualitativi che quantitativi.

2) Valutazione dell’Apprendimento

Come anticipato, la valutazione dell’apprendimento si avvale:

- del supporto del test di valutazione delle conoscenze somministrato dal PriMED a fine corso, per ottenere risultati di tipo oggettivo (“Test di livello”, in Tabella 2);
- della domanda di autovalutazione dell’apprendimento contenuta nel questionario di gradimento, per risultati di tipo soggettivo (“Questionario di follow up”, in Tabella 2, qui in forma immediata post corso).

Per ottenere una vera e propria valutazione del cambiamento generato dal corso (in termini di apprendimento) nei partecipanti, si ritiene indispensabile l’utilizzo, in futuro, di strumenti di valutazione quali-quantitativi di tipo PRE e POST, da prevedere al momento della progettazione del corso. In questo modo, il test di livello può restituire un quadro più fedele delle conoscenze acquisite tramite il corso, separandole da quelle pregresse.

Tuttavia, può risultare comunque utile (come evidenziato in Tabella 2), anche in assenza di valutazioni PRE, predisporre un sistema di monitoraggio con momenti di *follow up* anche a 3-6-12 mesi dalla fine del corso, che può essere affiancato anche da interviste di autoriflessione (in forma di colloquio diretto) in grado di restituire aspetti più qualitativi del cambiamento generato¹¹.

¹¹ Si precisa che, in questo caso, risulta poco praticabile l’organizzazione di una simulazione di contesto (ad esempio, in forma di *assessment*) per giungere a una valutazione analitica quali-quantitativa, in quanto richiederebbe un ingente investimento in termini di tempo e risorse, nonché un elevato coinvolgimento degli *stakeholder*.

Tabella 2. Valutazione dell'apprendimento (*framework*)

	Valutazione Sintetica	Valutazione Analitica
Quantitativa	Questionario di Follow up	Test di livello
Qualitativa	Intervista di Autoriflessione	Simulazione di contesto

Introduzione

L'Università degli Studi di Milano e di Milano – Bicocca sono parte di una rete universitaria coinvolta nel Progetto “Prevenzione e Interazione nello Spazio Trans-Mediterraneo” (PriMED), finanziato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che affronta - in maniera interdisciplinare - bisogni conoscitivi e operativi connessi ai processi di integrazione in Italia e al contrasto al fenomeno della radicalizzazione islamista, lavorando su tre livelli:

1. Cooperazione scientifica tra Italia e Paesi OCI sui temi dell'integrazione e della radicalizzazione tramite costituzione di una rete interuniversitaria di studenti, ricercatori e docenti ispirata al *learning by sharing*.
2. Formazione protagonisti delle politiche dell'integrazione e del contrasto alla radicalizzazione: enti territoriali, Prefetture, amministrazione penitenziaria (IT e OCI) e p.s., scuola, strutture socio-sanitarie, operatori economici.
3. Formazione dirigenti e personale religioso per integrazione delle loro funzioni in Italia.

L'obiettivo che le presenti università intendono raggiungere, secondo quanto riportato nella Scheda Progetto¹², è quello di fornire a dirigenti, funzionari e operatori nozioni fondamentali sugli aspetti religiosi, le dinamiche socioculturali e i bisogni più diffusi che contraddistinguono la popolazione musulmana.

Il progetto PriMED agisce secondo tre azioni principali:

- Didattica e scambio fra Paesi;
- Cooperazione scientifica,
- Alta formazione.

In particolare, l'Università di Milano e di Milano – Bicocca si sono occupate dell'erogazione dei corsi di Alta Formazione rivolti a funzionari e dipendenti degli enti territoriali, locali e regionali; di pubblica sicurezza (polizia locale e forze dell'ordine) e dell'amministrazione penitenziaria.

Gli obiettivi dichiarati dal progetto (per ogni corso) erano:

- Un numero di soggetti da formare tra i 30 e i 50 all'anno, per tre anni;
- L'erogazione di 6 giornate di corso, di 6 ore ciascuna, per un totale di 36 ore frontali.
- L'erogazione di 60 ore di tutoraggio.

¹² Università degli Studi di Milano; Università degli Studi di Milano - Bicocca (n.d.). *Progetto PriMED - Prevenzione e Interazione nello Spazio Trans-Mediterraneo*.

Corso di formazione PriMED Base

1

Valutazione del contesto

Per la valutazione del contesto, mirata a rilevare il fabbisogno formativo al quale si intende rispondere attraverso il corso PriMED Base - Edizione 1, è stato sviluppato un Logic Model specifico per il corso, così da far emergere gli obiettivi di lungo periodo (impatto) e di medio periodo (outcome, ovvero i bisogni formativi) e i risultati diretti rilevabili nel breve periodo (output).

Per l'erogazione del Corso Base - Edizione 1, sono stati coinvolti 16 docenti provenienti da 6 atenei, una fondazione (Fondazione OASIS) ed è stata utilizzata una piattaforma digitale - Moodle - e sono state svolte 9 lezioni in aula.

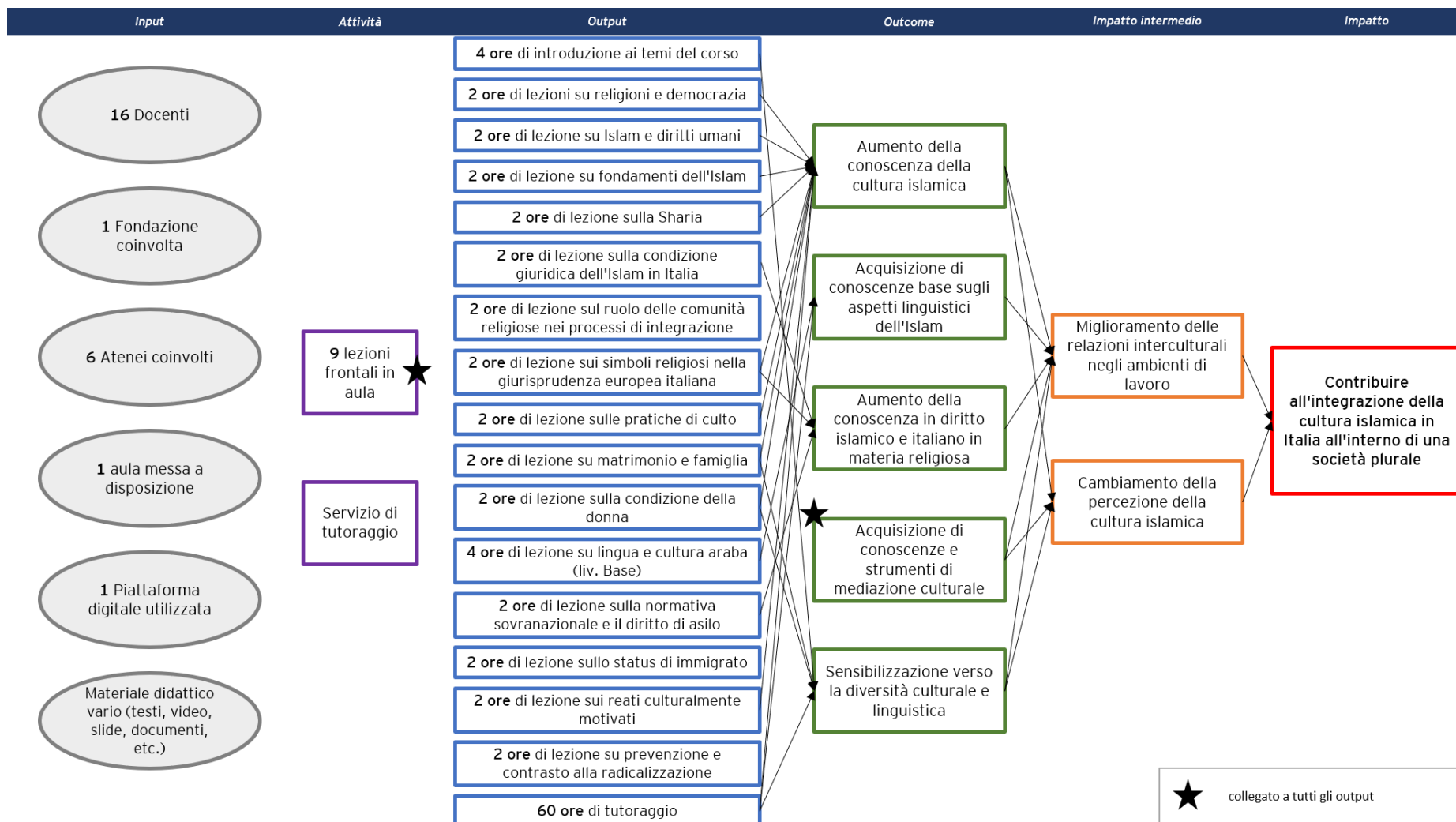
Le 16 unità didattiche erogate nelle 9 lezioni frontali e le 60 ore di servizio di tutoraggio offerte hanno contribuito, in diversa maniera (si veda la Figura 3) al raggiungimento dei fabbisogni formativi (outcome) che compongono gli obiettivi del corso, ovvero:

- Aumento della conoscenza della cultura islamica;
- Acquisizione di conoscenze base sugli aspetti linguistici dell'Islam;
- Acquisizione di conoscenze di base del diritto islamico e dell'ordinamento italiano in materia religiosa;
- Acquisizione di conoscenze e strumenti di mediazione culturale;
- Sensibilizzazione verso la diversità culturale e linguistica.

Attraverso il raggiungimento di tali obiettivi, il corso apporta un contributo verso il miglioramento delle relazioni interculturali negli ambienti di lavoro dei partecipanti e il cambiamento della percezione della cultura islamica (impatti intermedi), contribuendo, in ultima analisi, all'integrazione di quest'ultima in Italia, in un'ottica di società plurale (impatto finale).

Come si può notare confrontando la Figura 1 con la Figura 3, gli impatti intermedi e l'impatto finale individuati sono comuni a tutti e tre i corsi erogati dall'Università degli Studi di Milano e di Milano – Bicocca nell'ambito del progetto PriMED, coerentemente con l'impostazione unitaria dell'iniziativa, le cui componenti tendono a una finalità comune e condivisa.

Figura 3. Logic Model Corso PriMED Base (Edizione 1)



Fonte: elaborazione personale

Valutazione dell'attuazione dell'intervento

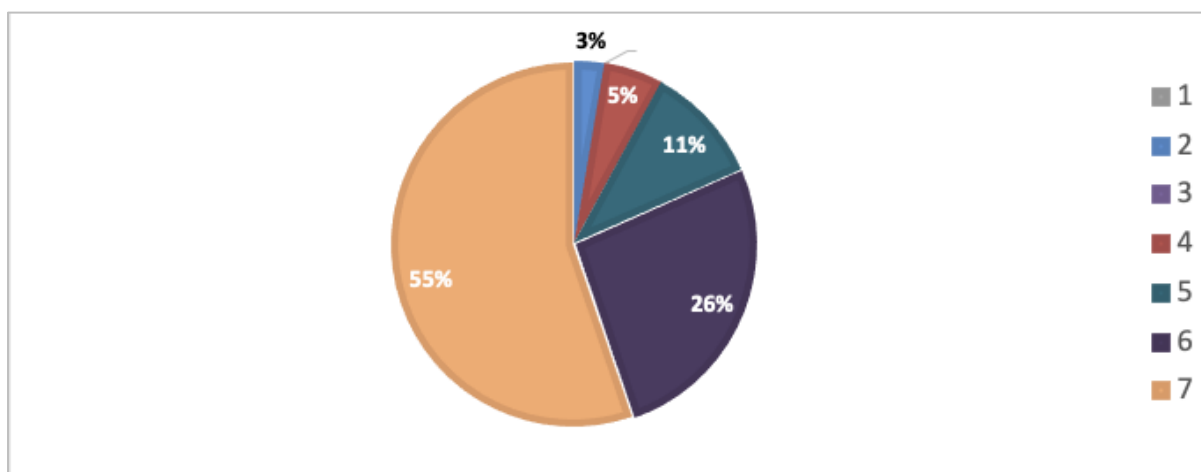
Il corso è stato svolto nel rispetto degli obiettivi, delle modalità e delle tempistiche stabilite dal pieghevole del corso. L'edizione 1 del corso base è stata erogata da ottobre 2019 a gennaio 2019, totalmente in presenza, coinvolgendo 39 beneficiari in forma completa¹³, nel pieno rispetto del range desiderato dal progetto (30-50). Le ore erogate complessivamente sono state 36, in linea con quanto stabilito nella Scheda Progetto PriMED¹⁴. Anche per quanto riguarda il tutoraggio, è stato raggiunto l'obiettivo in termini di ore erogate (60).

Valutazione dei risultati

1) Valutazione delle Reazioni

All'interno del questionario di valutazione somministrato ai partecipanti al corso PriMED Base 1, le domande dalla 1 alla 9 e dalla 11 alla 19 sono state dedicate a indagare la reazione dei partecipanti al corso. Di seguito si riportano i risultati dell'analisi delle risposte.

Figura 4. Risposte alla domanda "E' rimasto soddisfatto del corso?"



Fonte: elaborazione personale

La reazione generale al corso, misurata attraverso le risposte dei partecipanti alla domanda "E' rimasto soddisfatto del corso?", su una scala di valutazione con punteggi da 1 a 7, è risultata ampiamente positiva. Infatti, oltre la metà dei rispondenti (55%) ha assegnato al corso la valutazione massima, e la

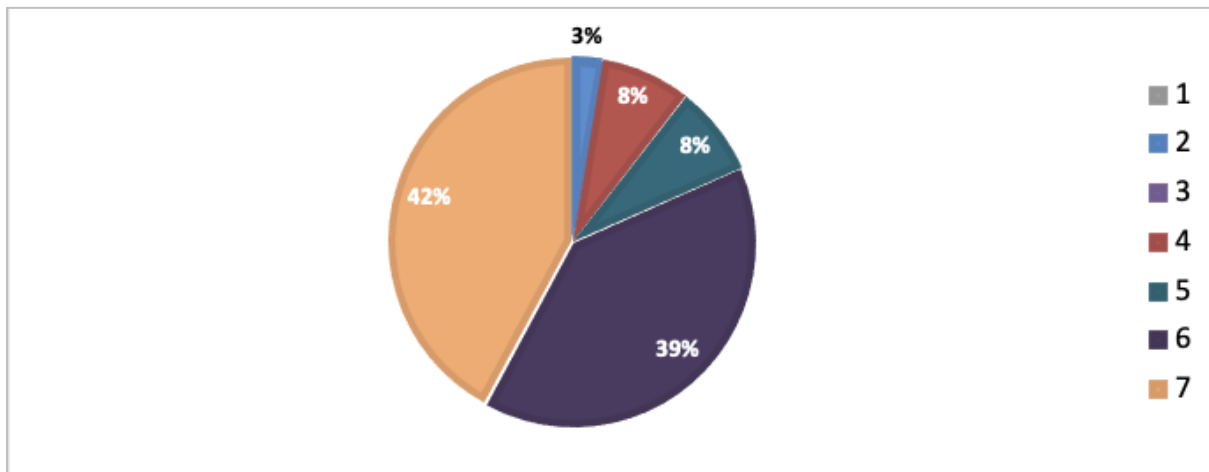
¹³ Si fa riferimento a coloro che hanno frequentato la totalità delle lezioni e ottenuto l'attestato di partecipazione.

¹⁴ Rispetto a quanto contenuto nella Scheda Progetto PriMED generale, si segnala una leggera variazione nella modalità di erogazione: sono state svolte 9 lezioni frontali, di 4 ore ciascuna (per un totale di 36 ore), contro le 6 lezioni frontali, di 6 ore ciascuna, stabilite inizialmente. Si ritiene, tuttavia, poco rilevante questa modifica, in quanto una rimodulazione era già stata proposta nel pieghevole del corso Base - Edizione 1.

quasi totalità dei rispondenti si è attestata sui punteggi più elevati. Soltanto il 3% (pari a 1 solo partecipante) ha infatti espresso una valutazione pari a 2 su 7, mentre nessuno ha selezionato il punteggio di 1.

Nel complesso, è quindi possibile affermare che il corso PriMED Base 1 abbia riscosso ampio successo tra i partecipanti.

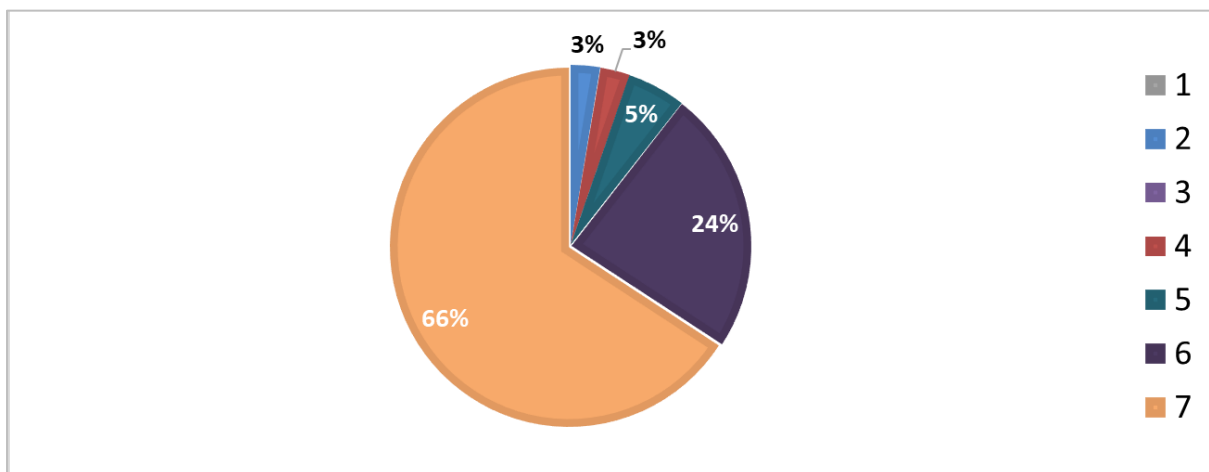
Figura 5. Risposte alla domanda “Ritiene che i contenuti trattati nel corso siano stati coerenti?”



Fonte: elaborazione personale

L'ampia maggioranza dei partecipanti si è dichiarata soddisfatta della coerenza dei contenuti del corso. Infatti, il 42% dei rispondenti ha assegnato il punteggio massimo, il 39% ha assegnato il punteggio 6, mentre il resto dei partecipanti si è attestato su valutazioni tra il 4 ed il 5, con soltanto il 3% dei rispondenti (1 partecipante) relativamente insoddisfatti della coerenza dei contenuti del corso (punteggio assegnato pari a 2).

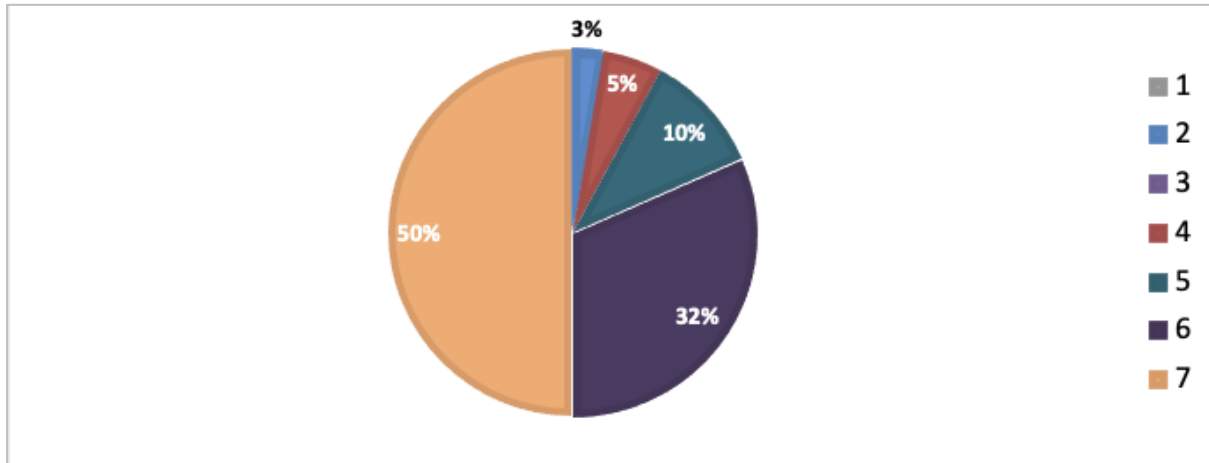
Figura 6. Risposte alla domanda “Come valuta la qualità dei docenti?”



Fonte: elaborazione personale

La qualità dei docenti del corso è stata ampiamente riconosciuta dai partecipanti, che l'hanno valutata con punteggi elevati. Il 66% dei rispondenti ha infatti assegnato ai docenti il punteggio massimo, pari a 7, mentre il 24% ha assegnato una valutazione pari a 6 su 7. In netta minoranza le valutazioni basse: infatti, soltanto il 3% (pari a 1 rispondente) ha selezionato un punteggio di 2 su 7, il che testimonia l'ampia soddisfazione dei partecipanti nei confronti degli insegnanti del corso.

Figura 7. Risposte alla domanda “Come valuta la qualità della logistica e degli spazi?”

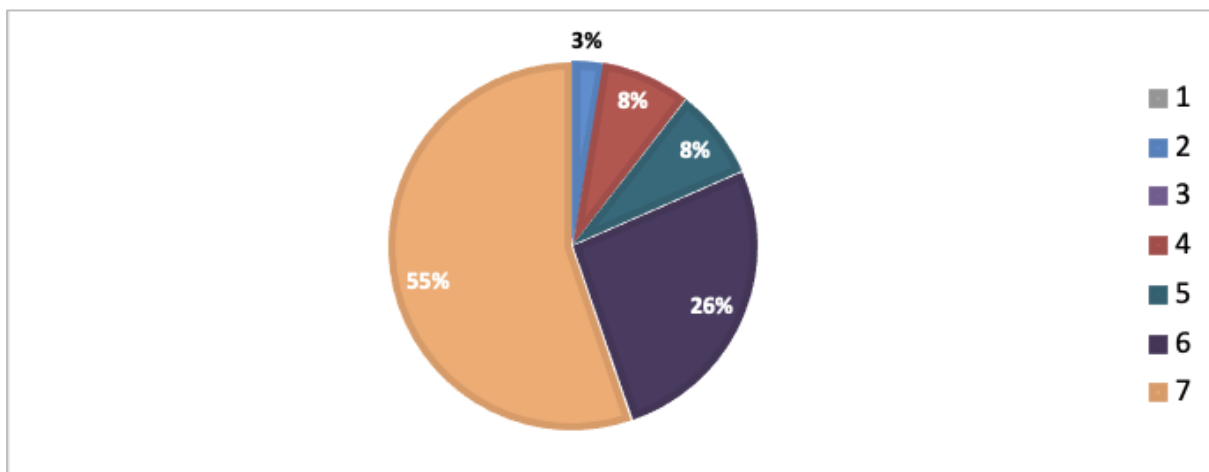


Fonte: elaborazione personale

La logistica del corso e gli spazi nei quali ha avuto luogo hanno anch'essi ricevuto valutazioni perlopiù positive da parte dei rispondenti al questionario, con un 50% di valutazioni pari al massimo, un 32% di valutazioni pari a 6 su 7, e soltanto il 3% di partecipanti (pari a 1 rispondente) insoddisfatti della logistica e/o degli spazi del corso, che hanno assegnato una valutazione degli stessi pari a 2 su 7.

È quindi possibile affermare che la logistica del corso e gli spazi in cui si è svolto siano risultati soddisfacenti per l'ampia maggioranza dei partecipanti.

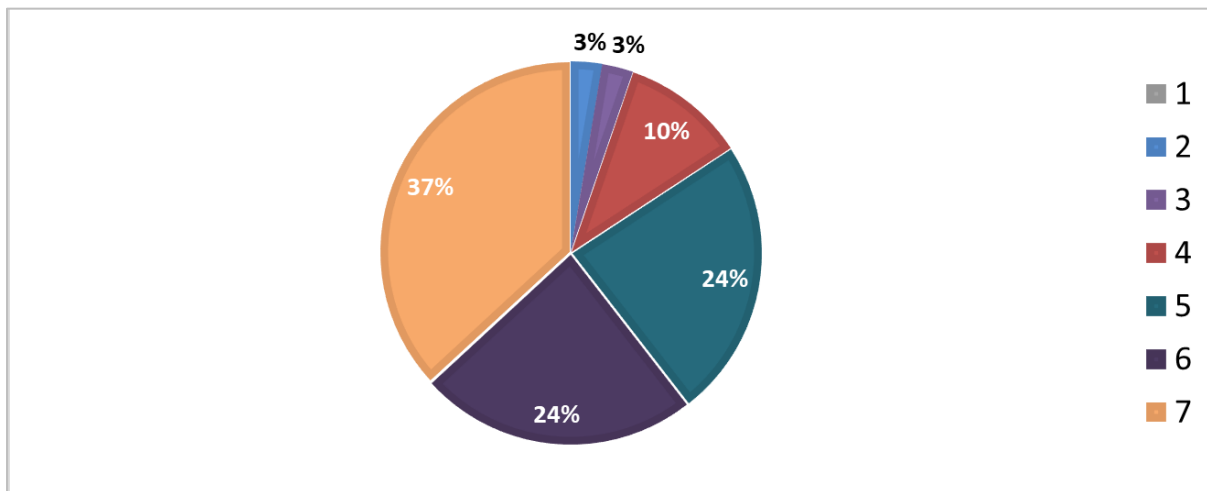
Figura 8. Risposte alla domanda “I temi affrontati sono stati di suo interesse?”



Fonte: elaborazione personale

I temi affrontati nel corso sono stati valutati come interessanti dalla quasi totalità dei rispondenti al questionario, l'ampia maggioranza dei quali ha infatti espresso al riguardo valutazioni da medie a elevate, pari a 4 (8%), 5 (8%), 6 (26%) e 7 (55%). Più della metà dei partecipanti ha espresso il massimo interesse verso i temi trattati nel corso, il che testimonia l'ottimo *fit* tra l'iniziativa e il suo target di riferimento. Soltanto il 3% dei rispondenti (pari a 1 partecipante) ha infatti espresso una valutazione bassa - pari a 2 - riguardo il proprio interesse verso i temi trattati.

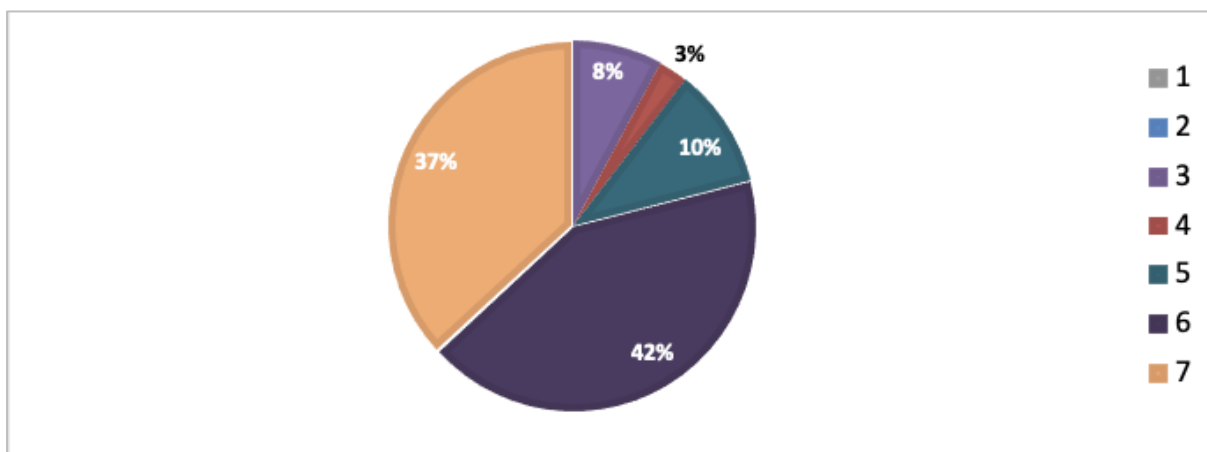
Figura 9. Risposte alla domanda “Ha trovato i contenuti utili per il suo lavoro?”



Fonte: elaborazione personale

La domanda del questionario riguardo la valutazione dell'utilità dei contenuti del corso per il proprio lavoro ha ricevuto risposte più variegata tra i partecipanti, i quali si sono comunque espressi positivamente - con punteggi da 5 in su - nell'85% dei casi, complessivamente. Soltanto il 5% dei rispondenti ha dichiarato di ritenere i contenuti del corso poco utili per la propria professione, con un 3% di punteggi assegnati (1 rispondente) pari a 2 ed un 3% di punteggi (1 rispondente) pari a 3.

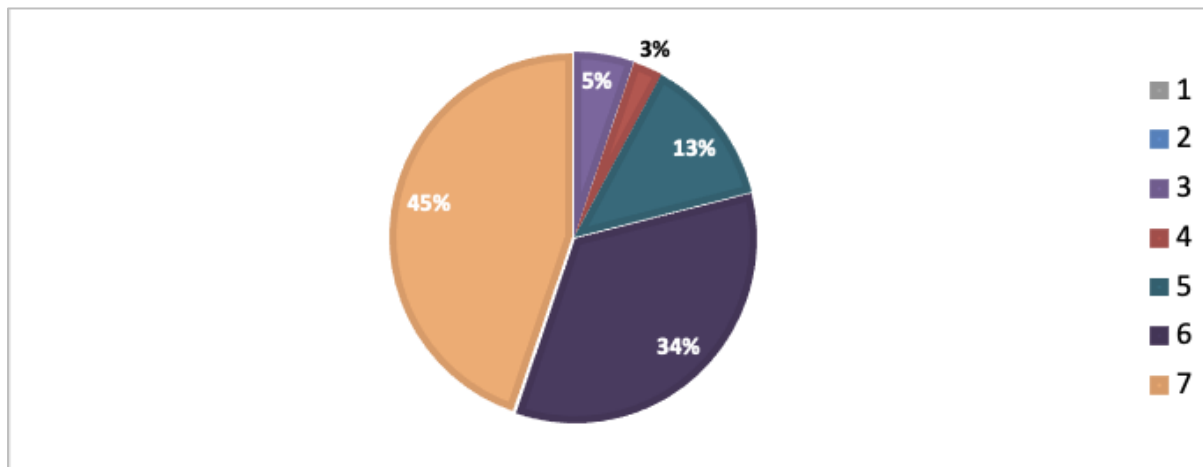
Figura 10. Risposte alla domanda “Ha trovato i metodi didattici efficaci?”



Fonte: elaborazione personale

Riguardo l'efficacia dei metodi didattici impiegati nel corso, l'ampia maggioranza dei rispondenti si è espressa positivamente, con un 37% di partecipanti che hanno assegnato il punteggio massimo, un 42% che si è attestata su una valutazione pari a 6 su 7, ed un 10% di valutazioni pari a 5 su 7. Del restante 11% dei partecipanti, il 3% ha assegnato un punteggio pari a 4 su 7, mentre l'8% ha selezionato un punteggio pari a 3. Nessun partecipante ha valutato i metodi impiegati come completamente inefficaci, sebbene l'8% di valutazioni pari a 3 possa portare a qualche riflessione su possibili miglioramenti, pur senza perdere di vista il dato ampiamente positivo risultante dalle risposte alla domanda.

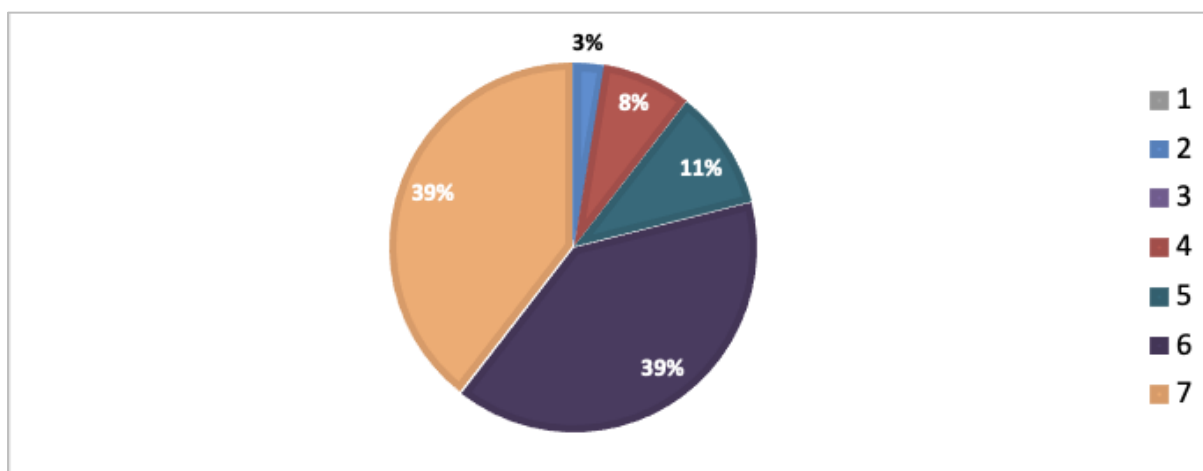
Figura 11. Risposte alla domanda “Ha trovato la consequenzialità dei contenuti adeguata?”



Fonte: elaborazione personale

L'adeguatezza della consequenzialità dei contenuti proposti all'interno del corso è stata valutata positivamente dalla maggior parte dei partecipanti. Quasi la metà dei rispondenti - il 45% - ha infatti assegnato il punteggio massimo, mentre i punteggi pari a 5 e 6 hanno attratto anch'essi, congiuntamente, una percentuale rilevante dei rispondenti - rispettivamente il 13% e il 34%. È dunque possibile affermare che la consequenzialità dei contenuti sia stata ritenuta adeguata dall'ampia maggioranza dei rispondenti. Nella fascia bassa di valutazione si attesta infatti solo il 5% dei partecipanti, con un punteggio assegnato pari a 3 su 7, mentre il 3% dei rispondenti si è attestato su una valutazione intermedia, pari a 4.

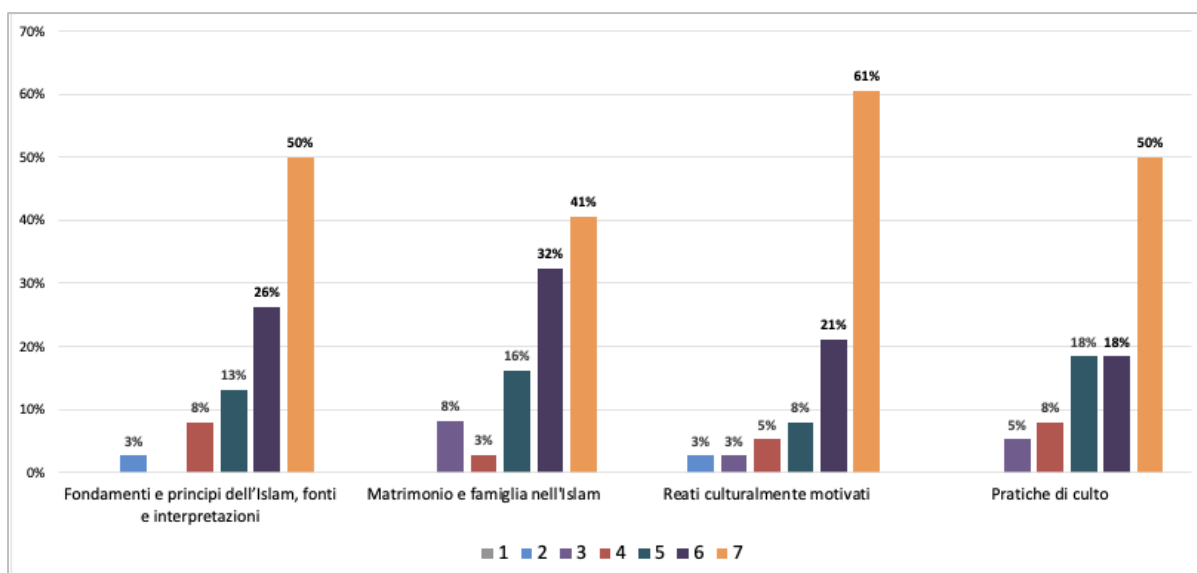
Figura 12. Risposte alla domanda “Come valuta l'intensità del programma?”



Fonte: elaborazione personale

L'intensità del programma è stata valutata positivamente dalla maggior parte dei rispondenti, i quali si sono dichiarati soddisfatti nell'89% dei casi, con valutazioni che vanno da 5 a 7, su una scala da 1 a 7. Soltanto l'8% ha espresso una valutazione intermedia, pari a 4, mentre il 3%, percentuale decisamente residuale (pari a 1 rispondente), si è dichiarata insoddisfatta dell'intensità del corso, assegnando a questo aspetto una valutazione pari a 2 su 7. Nel complesso, è quindi possibile affermare che l'intensità del corso sia stata valutata positivamente dalla maggior parte dei partecipanti, che hanno ritenuto efficace l'uso del tempo dedicato al corso relativamente all'apprendimento ricavato dall'iniziativa.

Figura 13. Risposte alle domande riguardo l'utilità dei temi trattati nel corso per la propria professione



Fonte: elaborazione personale

All'interno del questionario, una sezione è stata dedicata a indagare la percezione, da parte dei partecipanti, dell'utilità per la propria professione delle conoscenze acquisite attraverso il corso in quattro temi:

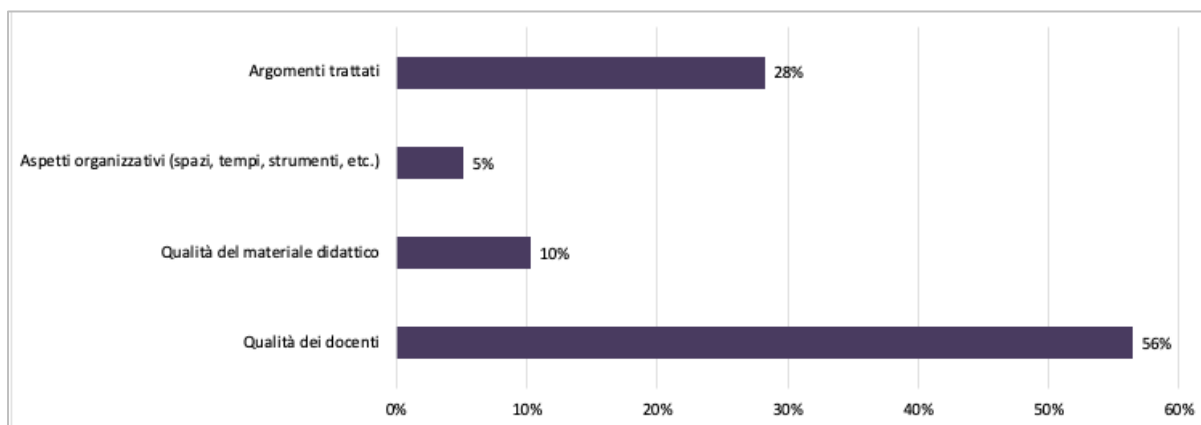
- Fondamenti e principi dell'Islam, fonti e interpretazioni
- Matrimonio e famiglia nell'Islam
- Reati culturalmente motivati
- Pratiche di culto

Per tutti e quattro i temi indagati, la maggioranza dei partecipanti ha dichiarato di ritenere le conoscenze acquisite molto utili per la propria professione, e la risposta pari al punteggio massimo, 7, risulta essere la più selezionata per ognuno dei temi indagati. In particolare, le conoscenze acquisite in merito all'argomento "reati culturalmente rilevanti" sono state ritenute massimamente utili per il proprio lavoro dal 61% dei rispondenti, coerentemente con la rilevanza del tema in relazione al profilo professionale dei partecipanti al corso.

Nel complesso, le risposte appaiono ampiamente positive, con una percentuale di insoddisfazione riguardo l'utilità del tema per il proprio lavoro (punteggi assegnati pari a 2 e/o 3 su 7) mai superiore all'8% per tutti e quattro i temi trattati.

All'interno del questionario, le domande dalla 15 alla 19, somministrate sotto forma di domande aperte, sono state dedicate a raccogliere opinioni e impressioni riguardo il corso e spunti per miglioramenti futuri da parte dei partecipanti.

Figura 14. Elaborazione delle risposte alla domanda aperta “Quali sono i punti di forza del corso?”



Fonte: elaborazione personale

Le risposte alla domanda aperta rivolta a indagare quali fossero stati, secondo i partecipanti, i punti di forza del corso, sono risultate ascrivibili a quattro categorie¹⁵:

- Argomenti trattati
- Aspetti organizzativi (spazi, tempi, strumenti, etc.)
- Qualità del materiale didattico
- Qualità dei docenti

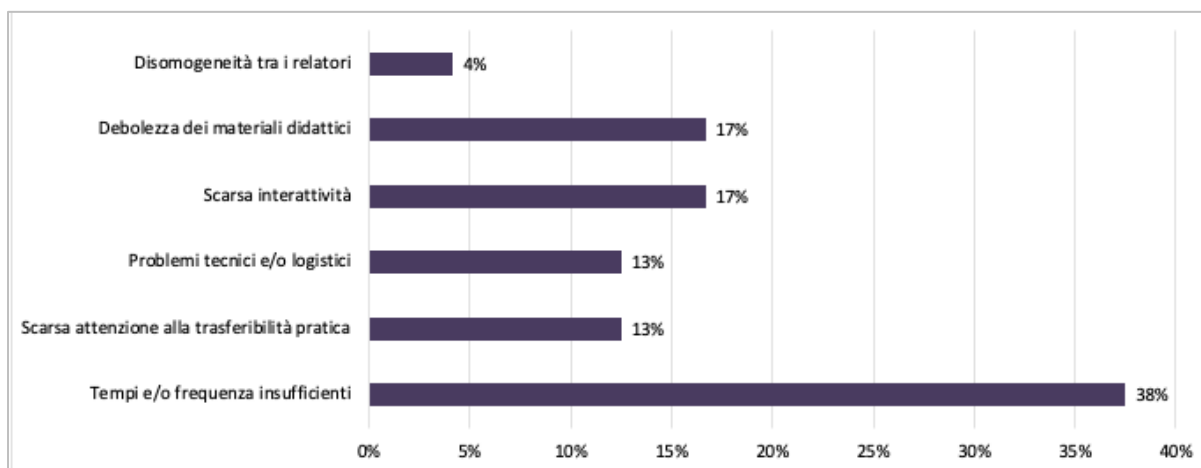
Come si evince dal grafico (Fig. 14), oltre la metà dei rispondenti ha evidenziato, come punto di forza del corso, la qualità dei docenti, dei quali è stata riconosciuta la preparazione e la competenza sui temi trattati. Alto profilo dei relatori e professionalità sono stati sottolineati da più partecipanti, che hanno riconosciuto nel corso un'opportunità per apprendere nozioni e acquisire competenze da insegnanti altamente preparati sui temi in esame, dei quali è stata apprezzata anche la disponibilità nei confronti dei discenti.

Gli argomenti trattati, inoltre, sono emersi come ulteriore punto di forza del corso, come è stato possibile evincere anche dalle risposte alla domanda riguardante l'interesse verso gli stessi da parte dei partecipanti. Il 28% dei rispondenti al questionario ha evidenziato questo aspetto come punto a favore del corso, testimoniando dunque dell'interesse riscosso dall'iniziativa.

¹⁵ Si veda la nota metodologica per informazioni più puntuali riguardo la categorizzazione delle risposte.

Il 10% dei rispondenti ha inoltre sottolineato la qualità del materiale didattico messo a disposizione dai docenti, in particolare *slide* e dispense, mentre il 5% dei partecipanti ha espresso soddisfazione riguardo gli aspetti organizzativi del corso, evidenziando l'ottima organizzazione e la struttura come punti di forza dello stesso.

Figura 15. Elaborazione delle risposte alla domanda aperta “Quali sono i punti di debolezza del corso?”¹⁶



Fonte: elaborazione personale

Con l'intenzione di acquisire spunti di riflessione per futuri miglioramenti, è stato richiesto ai partecipanti di evidenziare quali fossero stati, secondo loro, i punti di debolezza del corso. Tra i rispondenti alla domanda, il 24% ha dichiarato di non aver rilevato alcun punto di debolezza.

Le restanti risposte sono state categorizzate¹⁷ in sei temi:

- Disomogeneità tra i relatori
- Debolezza dei materiali didattici
- Scarsa interattività
- Problemi tecnici e/o logistici
- Scarsa attenzione alla trasferibilità pratica
- Tempi e/o frequenza insufficienti

Il punto di debolezza più frequentemente evidenziato dai partecipanti (38%) è stato l'insufficienza dei tempi a disposizione per il corso, soprattutto in relazione all'importanza e alla molteplicità dei temi trattati. Alcuni rispondenti hanno anche espresso una preferenza verso lezioni più ravvicinate tra loro, rispetto alla frequenza settimanale prevista per il corso.

La debolezza dei materiali didattici è stata sottolineata del 17% di coloro che hanno riscontrato punti di debolezza nel corso. In particolare, alcuni partecipanti hanno espresso difficoltà nel seguire la parte dedicata alle normative, esprimendo anche la necessità di predisporre un corso propedeutico per coloro

¹⁶ Il grafico analizza le risposte diverse da “nessun punto di debolezza” fornite dai partecipanti; le percentuali evidenziate si riferiscono quindi al totale di coloro che hanno fornito una risposta diversa da quella sopra indicata.

¹⁷ Si veda la nota metodologica per informazioni più puntuali riguardo la categorizzazione delle risposte.

che non conoscono la normativa di riferimento. Sono anche state sottolineate, da due rispondenti, la mancanza di alcuni testi di riferimento e la carenza di riferimenti bibliografici di facile consultazione.

Aspetto ugualmente evidenziato è stato quello relativo alla scarsa interattività del corso, del quale è stata lamentata, da alcuni partecipanti, la prevalenza di lezioni frontali e di lettura di slide e articoli, con poco spazio lasciato a commenti e discussione, aspetto che è stato in parte collegato dai rispondenti anche all'insufficienza del tempo a disposizione per il corso.

Il 13% di coloro che hanno riscontrato punti di debolezza nel corso hanno sottolineato, inoltre, la scarsa attenzione, in alcuni casi, alla trasferibilità pratica dei temi trattati, in particolare relativamente alla propria professione¹⁸. Questo nonostante le risposte, precedentemente analizzate, alle domande relative all'utilità dei temi trattati nel corso per il proprio lavoro, siano state ampiamente positive.

Problemi tecnici e/o logistici sono stati inoltre sottolineati nel 13% dei casi in esame, in particolare con riferimento alla logistica e, in un caso, a malfunzionamenti nell'impianto audio.

Un rispondente ha inoltre evidenziato come punto di debolezza del corso la disomogeneità tra i relatori, in termini di ruoli ed enti di appartenenza.

Nel complesso, si ritiene che le risposte fornite dai partecipanti a questa domanda possano costituire interessanti spunti di riflessione per miglioramenti futuri del corso, e mettere in luce aspetti da considerare nella riproposizione dello stesso e nella progettazione di altri corsi con caratteristiche simili e/o rivolti allo stesso target di riferimento.

Figura 16. Word cloud elaborata sulla base delle risposte alla domanda “Quali altri temi vorrebbe approfondire?”



Fonte: elaborazione personale

¹⁸ Questo può essere dovuto anche al fatto che il corso coinvolgeva personale proveniente da organi amministrativi differenti, con conseguenti fabbisogni lavorativi eterogenei.

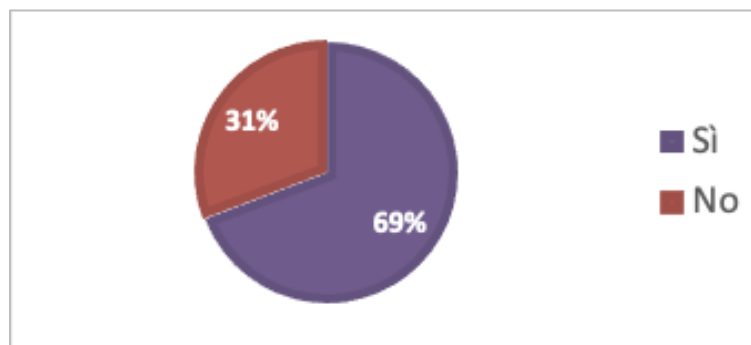
Ai partecipanti al corso è stato inoltre richiesto, nel questionario, di fornire spunti per ampliamenti o modifiche futuri al corso, proponendo tematiche, legate a quelle oggetto del corso PriMED Base 1, ritenute di particolare interesse e meritevoli di ulteriori approfondimenti.

Le risposte alla domanda, posta in forma aperta, sono state analizzate attraverso la creazione di una *word cloud*¹⁹ contenente le parole ricorrenti nelle risposte, le quali, attraverso la dimensione diversa attribuita loro all'interno della figura, vengono evidenziate come parole chiave.

In particolare, l'espressione "mondo islamico", ricorrente nei suggerimenti forniti dai partecipanti sui temi da approfondire, si rifà all'interesse espresso verso i diversi aspetti dell'Islam, in particolare le correnti interne allo stesso, e si collega, in molte risposte, all'interesse verso le culture diverse presenti all'interno del mondo islamico. Altre tematiche proposte come importanti da approfondire da vari partecipanti sono la radicalizzazione e il proselitismo, e il tema dei reati culturalmente motivati, argomento, quest'ultimo, verso il quale era stato espresso ampio interesse già in una precedente domanda. Il 61% dei rispondenti aveva infatti attribuito il massimo punteggio all'importanza delle competenze acquisite sul tema per la propria professione, a testimonianza dell'interesse riscosso dall'argomento e dalla sua rilevanza percepita, che lo qualifica come *hot topic*.

I temi dell'integrazione e del terrorismo sono emersi anch'essi come interessanti per i rispondenti, che sarebbero interessati ad approfondirli ulteriormente.

Figura 18. Risposte alla domanda "La durata del corso le è sembrata adeguata (sì o no)?"



Fonte: elaborazione personale

La durata del corso è stata ritenuta adeguata, rispetto ai temi trattati, dal 69% dei partecipanti, mentre il 31% ha espresso insoddisfazione riguardo questo aspetto.

Tra coloro che hanno risposto "no" alla domanda, il 25% non ha motivato la propria risposta, mentre il 75% ha dichiarato che avrebbe preferito una durata maggiore, perché il tempo a disposizione non ha consentito, a loro parere, l'approfondimento di tutti i temi del corso. Anche tra chi si è dichiarato soddisfatto della durata del corso, alcuni partecipanti hanno sottolineato come alcune delle tematiche avrebbero meritato più tempo per ulteriori approfondimenti, il che testimonia l'interesse suscitato dalle stesse.

¹⁹ Si veda la nota metodologica per informazioni più puntuali riguardo la metodologia impiegata.

L'ultima domanda del questionario, "Quali suggerimenti darebbe per migliorare il corso?", è stata formulata per raccogliere spunti dai partecipanti nell'ottica di una futura riproposizione del corso, in modo da migliorarne il *tailoring* rispetto al target di riferimento. Il feedback dei partecipanti a un corso di formazione è infatti fondamentale per guidare la riprogettazione, in un'ottica di miglioramento e apprendimento continuo.

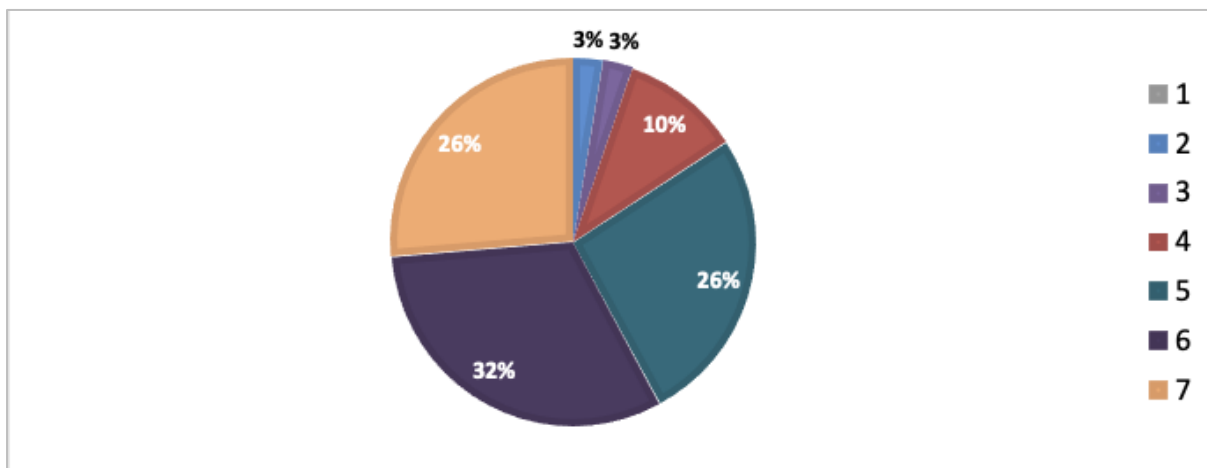
Si riportano dunque i suggerimenti, in forma rielaborata per chiarezza di esposizione, in quanto si ritiene che possano costituire importanti spunti di riflessione e miglioramento per gli organizzatori del corso e per i docenti e i relatori coinvolti.

- Interventi di persone provenienti dal mondo arabo integrate nel tessuto sociale italiano
- Maggiore coinvolgimento dei partecipanti nelle lezioni
- Messa a disposizione immediata del materiale trattato a lezione
- Maggiore attenzione a temi legati agli aspetti pratici del lavoro dei partecipanti
- Durata maggiore e/o frequenza più ravvicinata delle lezioni
- Riproposizione di altre tematiche in un'ottica di apprendimento continuo
- Approfondimento di temi attraverso ulteriori corsi
- Aggiornamento a distanza di tempo per i partecipanti al corso
- Approfondimenti sulle peculiarità dei diversi Paesi islamici
- Utilizzo di materiale didattico omogeneo

2) *Valutazione dell'apprendimento*

Per quanto riguarda la valutazione dell'apprendimento, questa è stata svolta sia sotto forma di autovalutazione, attraverso la domanda numero 10 del questionario di gradimento, "Come valuta il suo livello di apprendimento dei temi trattati?", sia in forma oggettiva da parte dei docenti del corso, attraverso un test di valutazione delle conoscenze acquisite somministrato al termine del corso.

Figura 19. Risposte alla domanda "Come valuta il suo livello di apprendimento dei temi trattati?"

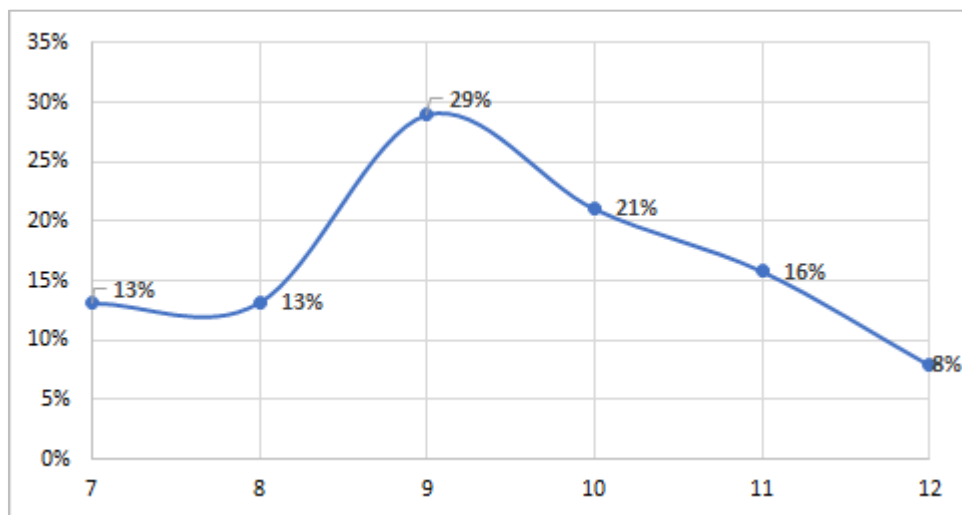


Fonte: elaborazione personale

L'autovalutazione del proprio apprendimento dei temi trattati, su una scala da 1 a 7, ha visto una variabilità delle risposte fornite, le quali si sono però distribuite principalmente tra i punteggi più elevati. Il 26% dei rispondenti ha infatti dato il punteggio massimo al proprio apprendimento, il 32% - la percentuale maggiore tra quelle rilevate - ha assegnato un punteggio pari a 6, ed un ulteriore 26% ha assegnato un punteggio pari a 5. Il 10% ha riportato una percezione di apprendimento media, con un punteggio pari a 4, mentre soltanto il 6% dei rispondenti, complessivamente, ha valutato il proprio apprendimento con punteggi bassi, con il 3% di punteggi pari a 3 ed un ulteriore 3% di punteggi pari a 2.

Nel complesso, è dunque possibile affermare che l'ampia maggioranza dei rispondenti sia rimasta soddisfatta del proprio livello di apprendimento dei temi trattati.

Figura 20. Distribuzione dei punteggi ottenuti nel test di valutazione



Fonte: elaborazione personale

Il test di valutazione, elaborato dai docenti e somministrato ai 39 partecipanti al termine del corso, era composto da 12 domande a risposta chiusa, ognuna afferente ad una diversa tematica trattata durante le lezioni.

La totalità dei partecipanti ha superato il test, ottenendo un punteggio pari o superiore a 7 punti, punteggio, quest'ultimo, che costituiva il *threshold* per superare la prova finale. A tutti i partecipanti è stato dunque rilasciato l'attestato finale del corso.

La distribuzione dei punteggi ottenuti dai partecipanti, evidenziata in Figura 20 attraverso una curva di distribuzione, rappresenta una gaussiana, dove la maggioranza dei rispondenti si attesta su punteggi intermedi, mentre i valori più bassi e quelli più elevati sono stati riportati da un numero minore di valutati.

Confrontando i risultati ottenuti nel test con le auto-valutazioni di apprendimento percepito (Fig. 19), si può notare come il fatto che tutti i partecipanti abbiano passato il test finale sia coerente con le percezioni di apprendimento riportate. Infatti, il 94% dei rispondenti al questionario di gradimento

aveva valutato il proprio apprendimento dei temi trattati nel corso con un punteggio medio, medio-alto o alto (da 4 a 7 su una scala di 7).

Si registra una discrepanza, nelle valutazioni più elevate, tra la percentuale di punteggi alti ottenuti al test - i punteggi pari a 11 e 12 coprono, congiuntamente, il 24% dei partecipanti - e le auto-valutazioni di apprendimento, nelle quali i valori pari a 6 e 7, su una scala da 1 a 7, sono stati selezionati, congiuntamente, dal 58% dei rispondenti. Si può quindi affermare che l'apprendimento percepito supera l'effettivo.

Corso di formazione PriMED Base

2

Valutazione del contesto

Per la valutazione del contesto, mirata a rilevare il fabbisogno formativo al quale si intende rispondere attraverso il corso PriMED Base - Edizione 2, è stato sviluppato un Logic Model specifico per il corso, così da far emergere gli obiettivi di lungo periodo (impatto) e di medio periodo (outcome, ovvero i bisogni formativi) e i risultati diretti rilevabili nel breve periodo (output).

Per l'erogazione del Corso Base - Edizione 2, sono stati coinvolti 14 docenti provenienti da 8 atenei, una fondazione (Fondazione OASIS) e un centro di ricerca scientifica (Max Planck Institute), sono state utilizzate due piattaforme digitali – Microsoft Teams e Moodle - e sono state erogate 9 lezioni, di cui 6 svolte in aula e 3 svolte in modalità didattica a distanza (tramite Microsoft Teams).

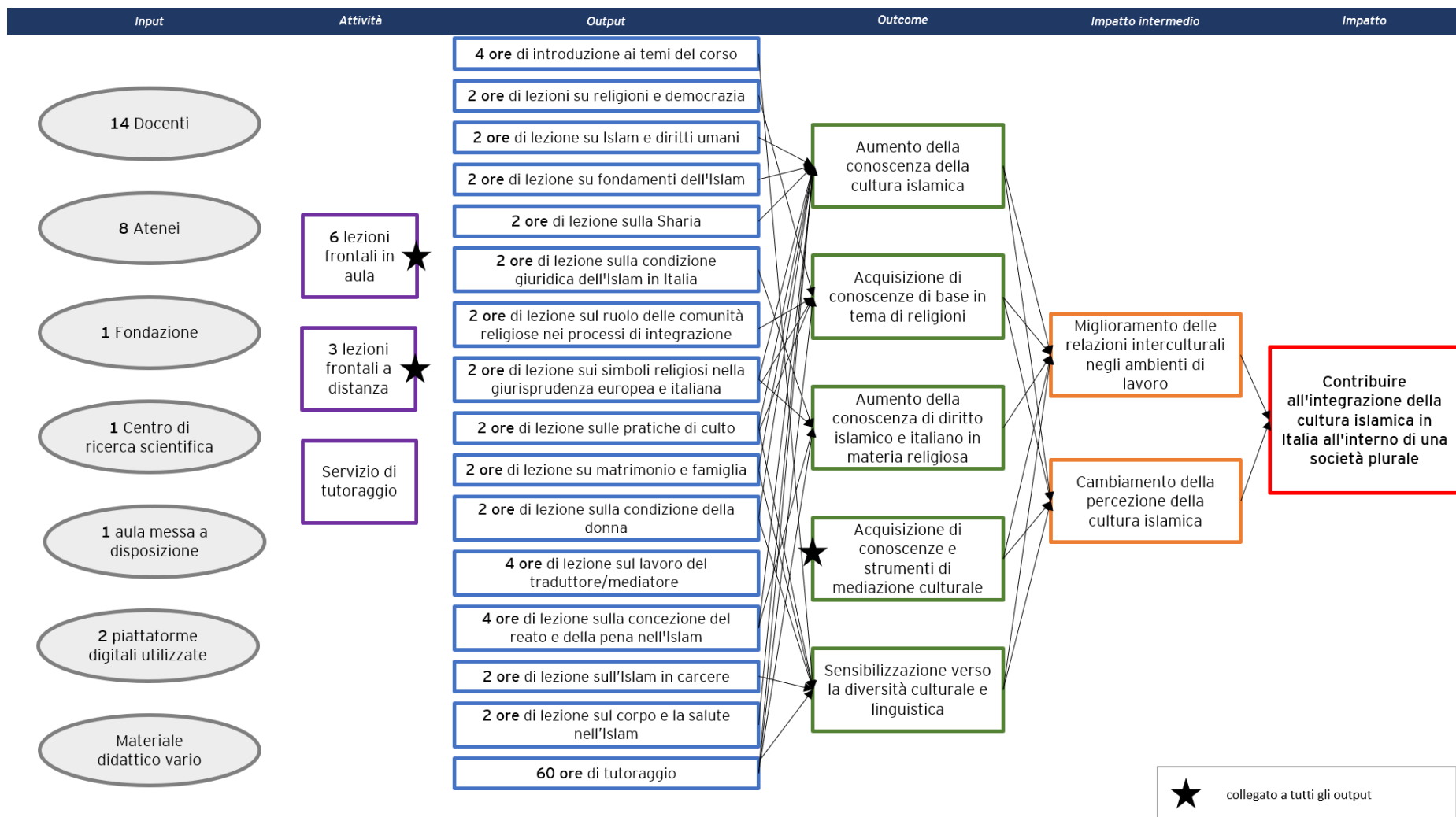
Le 16 unità didattiche erogate nelle 9 lezioni e le 60 ore di servizio di tutoraggio offerte hanno contribuito, in diversa maniera (si veda Fig. 21) al raggiungimento dei fabbisogni formativi (outcome) che compongono gli obiettivi del corso, ovvero:

- Aumento della conoscenza della cultura islamica;
- Acquisizione di conoscenze di base in tema di religioni;
- Acquisizione di conoscenze di base del diritto islamico e dell'ordinamento italiano in materia religiosa;
- Acquisizione di conoscenze e strumenti di mediazione culturale;
- Sensibilizzazione verso la diversità culturale e linguistica

Attraverso il raggiungimento di tali obiettivi, il corso apporta un contributo verso il miglioramento delle relazioni interculturali negli ambienti di lavoro dei partecipanti e il cambiamento della percezione della cultura islamica (impatti intermedi), contribuendo, in ultima analisi, all'integrazione di quest'ultima in Italia, in un'ottica di società plurale (impatto finale).

Come si può notare confrontando la Figura 1 con la Figura 21, gli impatti intermedi e l'impatto finale individuati sono comuni a tutti e tre i corsi erogati dall'Università degli Studi di Milano e di Milano-Bicocca nell'ambito del progetto PriMED, coerentemente con l'impostazione unitaria dell'iniziativa, le cui componenti tendono a una finalità comune e condivisa.

Figura 21. Logic Model Corso PriMED Base (Edizione 2)



Fonte: elaborazione personale

Valutazione dell'attuazione dell'intervento

Il corso è stato svolto nel rispetto degli obiettivi stabiliti dal pieghevole del corso, mentre tempistiche e modalità di erogazione hanno subito delle modifiche, a partire dalla fine di febbraio 2020, a causa dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19. L'edizione 2 del corso base è stata inaugurata da una lezione introduttiva svolta nell'ottobre 2019, per poi svolgersi in due blocchi separati nel corso del 2020: un primo blocco di 6 lezioni, svolte totalmente in presenza, si sono tenute dal 24 gennaio al 21 febbraio 2020; un secondo blocco di 3 lezioni è stato predisposto, in seguito al fermo imposto dall'emergenza sanitaria, nel mese di settembre 2020, in modalità didattica a distanza, avvalendosi della piattaforma Microsoft Teams. Il numero complessivo di partecipanti al corso è stato di circa 35, nel pieno rispetto del range desiderato dal progetto (30-50). Dei 35 partecipanti, 27 hanno sostenuto il test finale di valutazione, mentre altre 8 persone, pur non avendo completato il test, possono comunque ritenersi frequentanti, avendo maturato il numero minimo di presenze stabilito (ossia 6). Queste ultime non hanno però eseguito il test di verifica, e quindi a esse non è stato rilasciato l'attestato di profitto. Dei 35 partecipanti, 23 hanno compilato il questionario di gradimento.

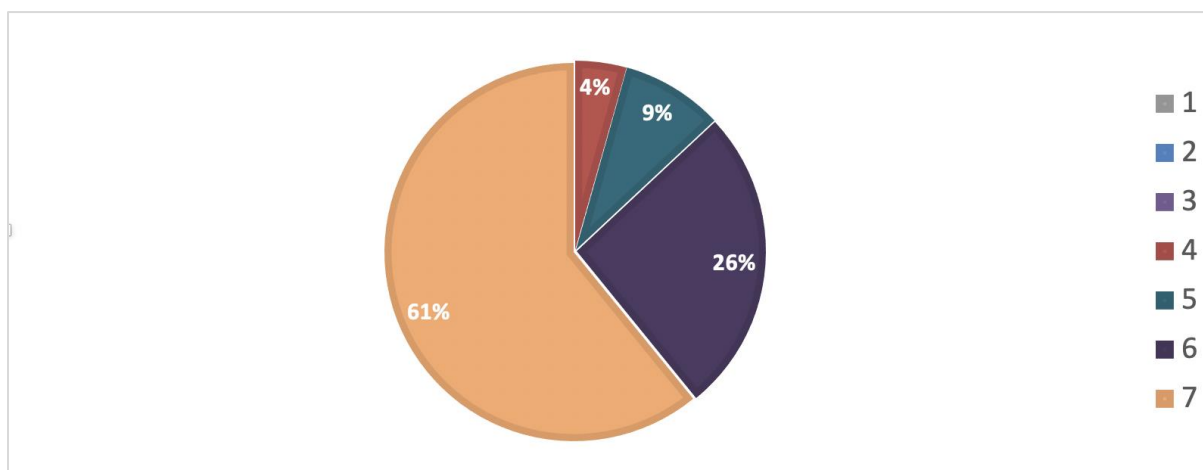
Le ore erogate complessivamente sono state 36, in linea con quanto stabilito nella Scheda Progetto PriMED. Anche per quanto riguarda il tutoraggio, è stato raggiunto l'obiettivo in termini di ore erogate (60).

Valutazione dei risultati

1) Valutazione delle Reazioni

All'interno del questionario di valutazione somministrato ai partecipanti al corso PriMED Base – Edizione 2, le domande dalla 1 alla 9 e dalla 11 alla 20 sono state dedicate a indagare la reazione dei partecipanti al corso. Di seguito si riportano i risultati dell'analisi delle risposte.

Figura 22. Risposte alla domanda "E' rimasto soddisfatto del corso?"

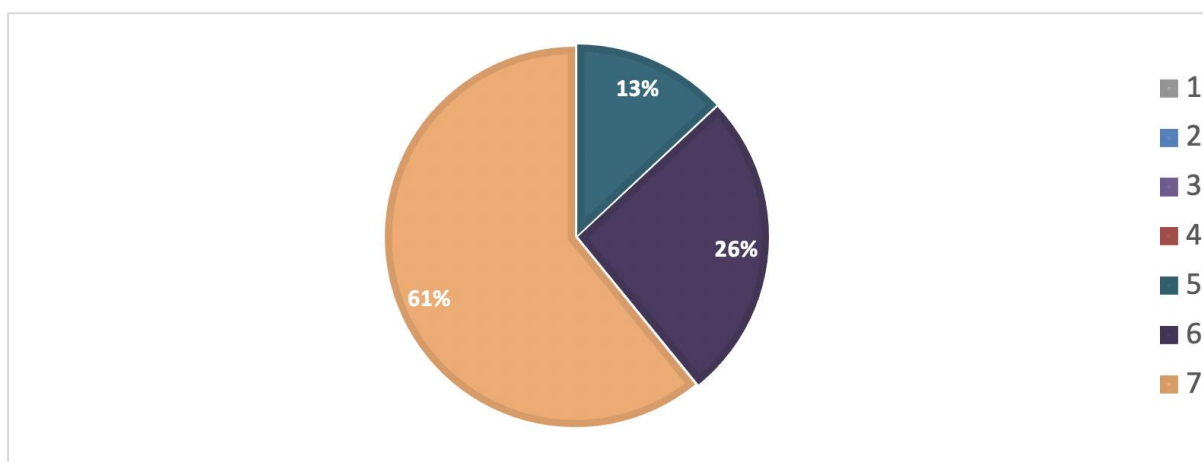


Fonte: elaborazione personale

La reazione generale al corso, misurata attraverso le risposte dei partecipanti alla domanda “E’ rimasto soddisfatto del corso?”, su una scala di valutazione con punteggi da 1 a 7, è risultata ampiamente positiva. Infatti, oltre la metà dei rispondenti (61%) ha assegnato al corso la valutazione massima, il 6% in più rispetto ai partecipanti alla prima edizione del corso, il che segnala un gradimento in aumento. La quasi totalità dei rispondenti, infatti, si è attestata sui punteggi più elevati, con un 26% di punteggi pari a 6, un 9% di punteggi pari a 5, e un 4% di punteggi pari a 4. A differenza di quanto avvenuto nella prima edizione del corso, nessuno dei partecipanti ha espresso una valutazione inferiore a 4 su 7, chiaro segnale del successo del corso nel suo complesso.

In generale, è quindi possibile affermare che la seconda edizione del corso PriMED Base 2 abbia riscosso ampio successo tra i partecipanti, superando in gradimento i risultati, già molto positivi, riportati dalla prima edizione del corso.

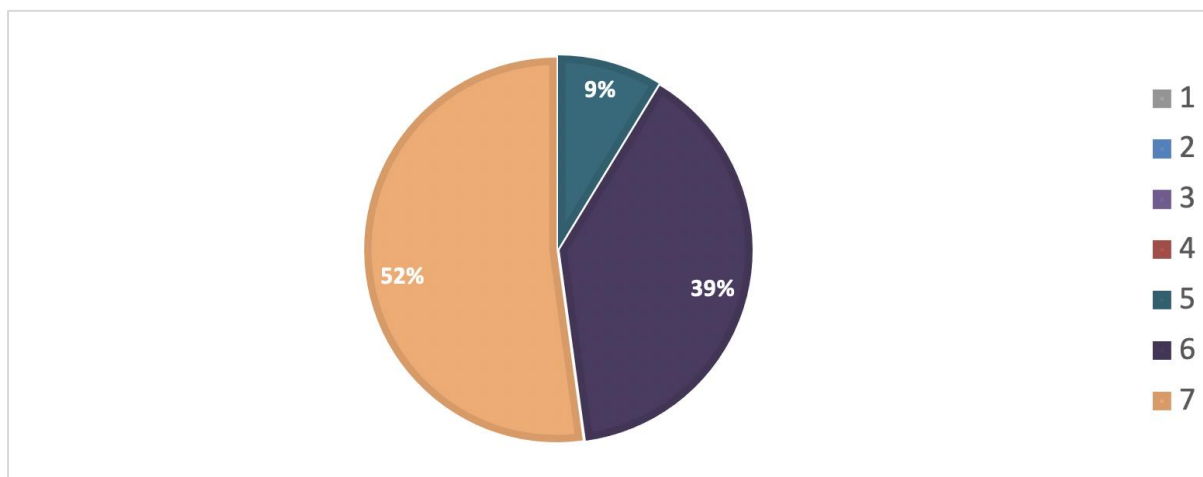
Figura 23. Risposte alla domanda “Ritiene che i contenuti trattati nel corso siano stati coerenti?”



Fonte: elaborazione personale

La coerenza dei contenuti del corso è stata valutata molto positivamente dalla totalità dei rispondenti al questionario di gradimento, anche in questo caso superando i risultati già incoraggianti riportati dalla precedente edizione. Infatti, il 61% dei rispondenti – a fronte di un 42% nella prima edizione - ha assegnato il punteggio massimo, il 26% ha assegnato il punteggio 6, mentre il 13% dei rispondenti ha selezionato un punteggio pari a 5. Il fatto che la totalità dei rispondenti si sia attestata sui tre punteggi più elevati segnala chiaramente l’apprezzamento, da parte dei partecipanti, della coerenza dei contenuti del corso.

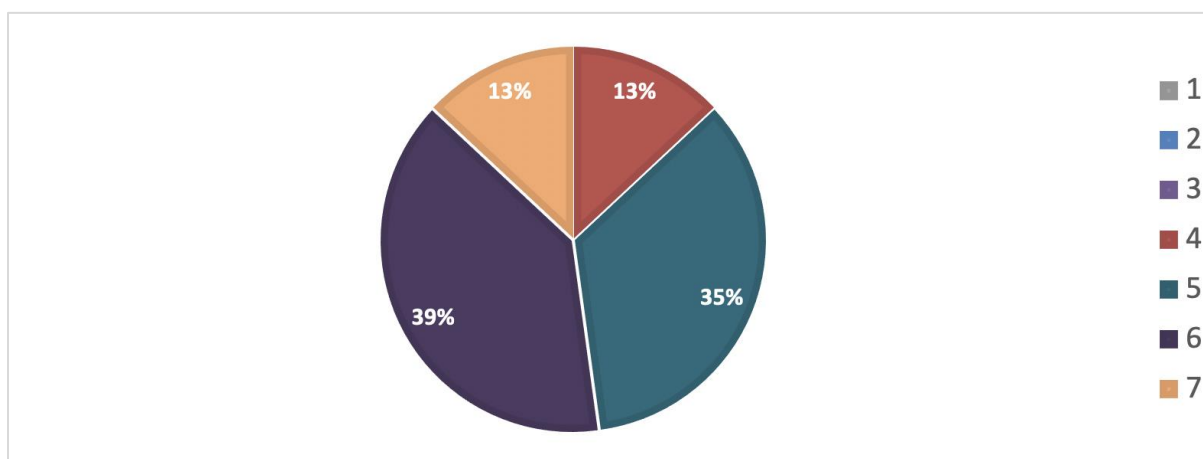
Figura 24. Risposte alla domanda “Come valuta la qualità dei docenti?”



Fonte: elaborazione personale

Anche per quanto riguarda la qualità dei docenti del corso, il feedback da parte dei rispondenti al questionario finale di gradimento è stato ampiamente positivo, anche in questo caso superando, nel complesso, i risultati riportati dalla precedente edizione. Oltre la metà dei rispondenti ha assegnato alla qualità dei docenti il punteggio massimo, pari a 7, mentre il 39% ha assegnato una valutazione pari a 6 su 7, e il 9% una valutazione pari a 5 su 7. Nonostante il punteggio massimo sia stato assegnato, in questa edizione, da una percentuale minore di rispondenti (52% contro il 66% della prima edizione), nessun rispondente ha assegnato un punteggio inferiore a 5, a testimonianza dell’ampia soddisfazione dei partecipanti nei confronti degli insegnanti del corso.

Figura 25. Risposte alla domanda “Come valuta la qualità della logistica e degli spazi?”



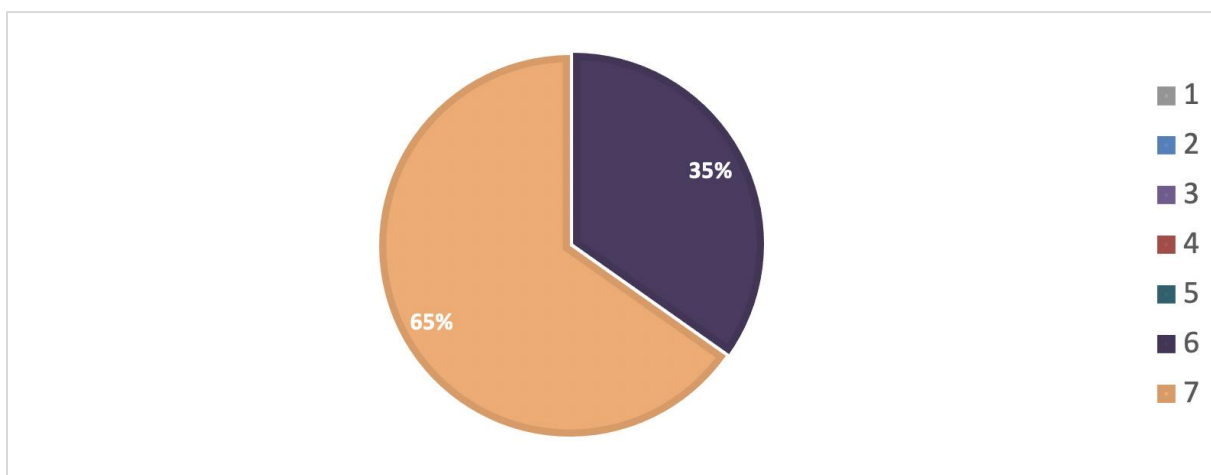
Fonte: elaborazione personale

La logistica del corso e gli spazi nei quali ha avuto luogo hanno anch’essi ricevuto valutazioni positive da parte dei rispondenti al questionario, con punteggi meno polarizzati rispetto alla precedente edizione del corso. Nonostante solo il 13% dei rispondenti abbia espresso una valutazione pari al punteggio massimo, contro il 50% della precedente edizione, più della metà delle valutazioni si è attestata su valori

tra il 6 (39%, che rende questo punteggio il più selezionato) e il 5 (35%), mentre il restante 13% di partecipanti si è dichiarato comunque mediamente soddisfatto della logistica e/o degli spazi del corso, assegnando una valutazione degli stessi pari a 4 su 7.

È possibile affermare che la logistica del corso e gli spazi in cui si è svolto siano risultati soddisfacenti per la totalità dei partecipanti rispondenti al questionario di gradimento, nonostante le modifiche subite a causa delle esigenze di distanziamento legate alla pandemia da Covid-19. È possibile che siano state proprio queste modifiche ad aver fatto registrare una flessione nel numero di valutazioni pari al massimo, per quanto non abbiano inficiato la generale soddisfazione dei partecipanti.

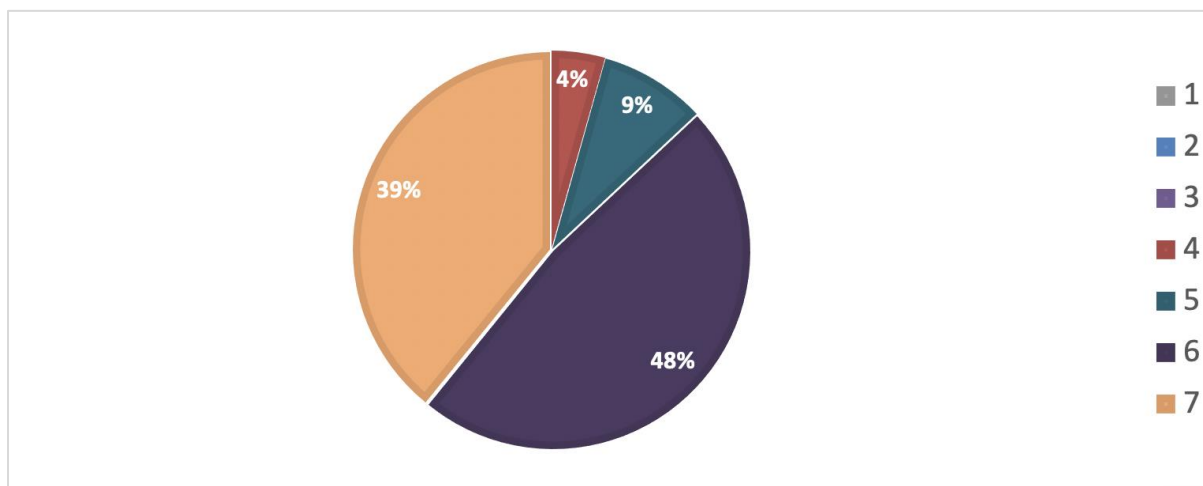
Figura 26. Risposte alla domanda “I temi affrontati sono stati di suo interesse?”



Fonte: elaborazione personale

I temi affrontati nel corso hanno incontrato il massimo interesse da parte della totalità dei rispondenti al questionario, con un enorme innalzamento del tasso di gradimento rispetto alla precedente edizione del corso, che aveva riportato risultati già incoraggianti. L'ampia maggioranza dei rispondenti ha, infatti, assegnato il punteggio massimo all'interesse verso i temi del corso (65%, contro il 55% nella precedente edizione), e il restante 35% ha assegnato un punteggio pari a 6. Queste valutazioni rappresentano una chiara testimonianza del *fit* sempre migliore tra l'iniziativa e il suo target di riferimento. A differenza di quanto avvenuto nella prima edizione del corso, nessun rispondente ha infatti espresso una valutazione bassa riguardo il proprio interesse verso i temi trattati.

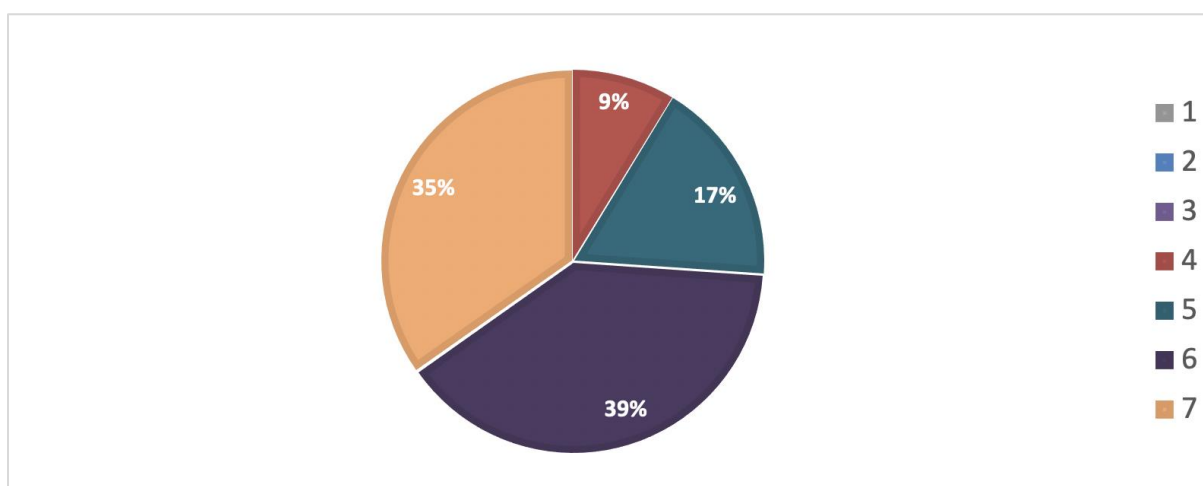
Figura 27. Risposte alla domanda “Ha trovato i contenuti utili per il suo lavoro?”



Fonte: elaborazione personale

La domanda del questionario riguardo la valutazione dell'utilità dei contenuti del corso per il proprio lavoro ha ricevuto anch'essa risposte positive, anche in questo caso con punteggi complessivamente superiori rispetto a quelli assegnati nella precedente edizione. I due punteggi più elevati hanno raccolto, complessivamente, l'87% dei voti, mentre il restante 13% dei partecipanti si è diviso tra i punteggi pari a 5 (9%) e 4 (4%). Nessuno dei rispondenti ha dichiarato di ritenere i contenuti del corso poco utili per la propria professione, il che è ulteriore testimonianza del buon *fit* tra i contenuti del corso e il suo target.

Figura 28. Risposte alla domanda “Ha trovato i metodi didattici efficaci?”

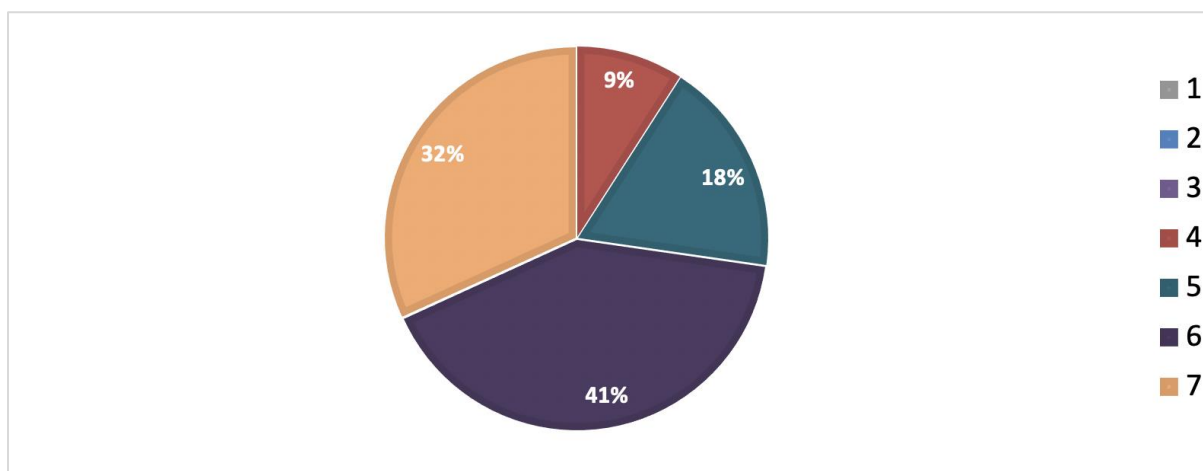


Fonte: elaborazione personale

Riguardo all'efficacia dei metodi didattici impiegati nel corso, l'ampia maggioranza dei rispondenti si è espressa positivamente, con un 35% di partecipanti che hanno assegnato il punteggio massimo, un 39% che si è attestato su una valutazione pari a 6 su 7, ed un 17% di valutazioni pari a 5 su 7, con scostamenti minimi rispetto alle valutazioni riportate dalla precedente edizione del corso. Il restante 9%

dei partecipanti ha selezionato un punteggio pari a 4 su 7, mentre nessun partecipante ha valutato i metodi impiegati come inefficaci, con un miglioramento rispetto alla precedente edizione.

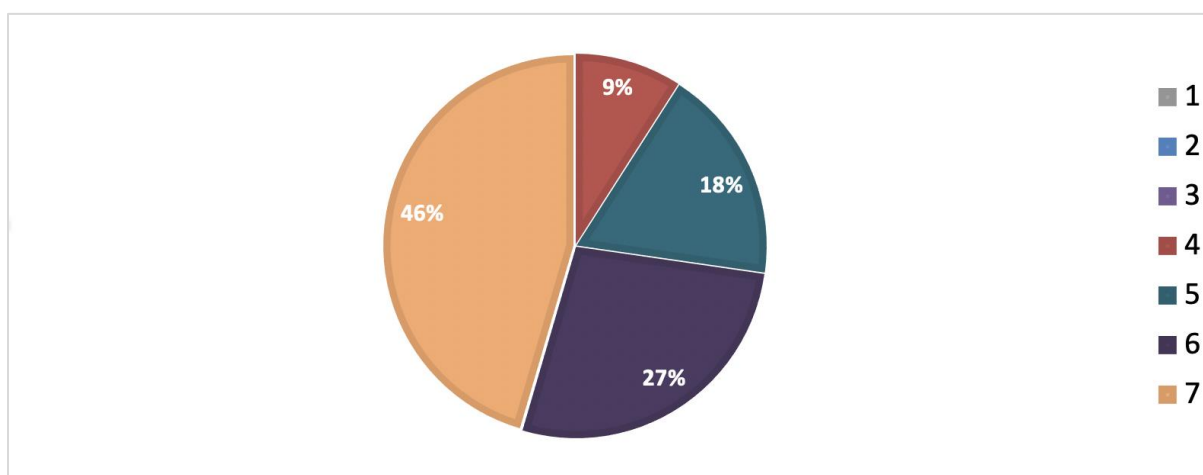
Figura 29. Risposte alla domanda “Ha trovato la consequenzialità dei contenuti adeguata?”



Fonte: elaborazione personale

L'adeguatezza della consequenzialità dei contenuti proposti all'interno del corso è stata valutata positivamente dalla maggior parte dei partecipanti, che si è attestata sui tre punteggi massimi, con, rispettivamente, il 32% di valutazioni pari a 7, il 41% di valutazioni pari a 6 e il 18% di punteggi pari a 5. Il restante 9% ha assegnato un punteggio pari a 4. È dunque possibile affermare che la consequenzialità dei contenuti sia stata ritenuta adeguata dalla totalità dei rispondenti.

Figura 30. Risposte alla domanda “Come valuta l'intensità del programma?”

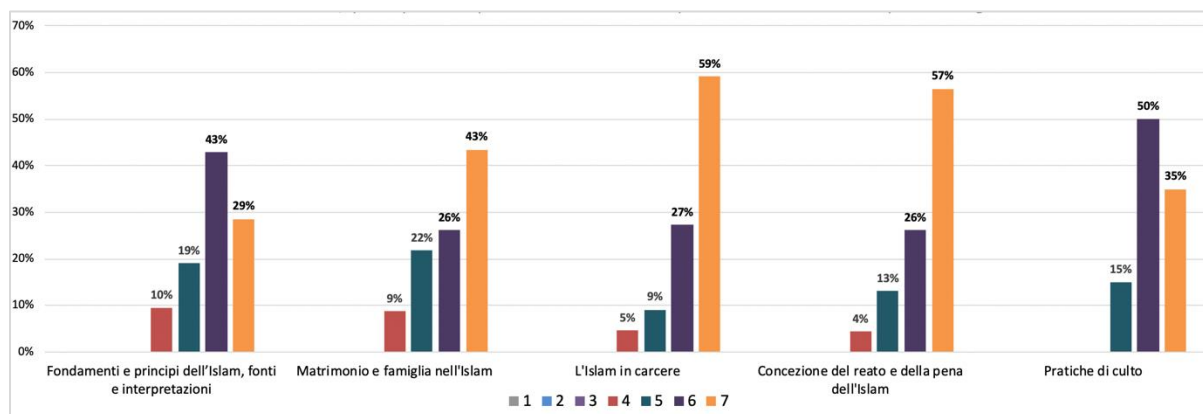


Fonte: elaborazione personale

L'intensità del programma è stata valutata positivamente dalla maggior parte dei rispondenti, i quali si sono dichiarati soddisfatti nel 91% dei casi, con valutazioni che vanno da 5 a 7, su una scala da 1 a 7.

Soltanto il 9% ha espresso una valutazione intermedia, pari a 4, mentre nessun rispondente al questionario si è dichiarato insoddisfatto dell'intensità del corso, con un miglioramento rispetto alle valutazioni della precedente edizione. Si può quindi affermare che la totalità dei rispondenti abbia ritenuto efficace o abbastanza efficace l'uso del tempo dedicato al corso relativamente all'apprendimento ricavato dall'iniziativa.

Figura 31. Risposte alle domande riguardo l'utilità dei temi trattati nel corso per la propria professione



Fonte: elaborazione personale

All'interno del questionario, una sezione è stata dedicata a indagare la percezione, da parte dei partecipanti, dell'utilità per la propria professione delle conoscenze acquisite attraverso il corso in cinque temi, di cui due di nuovo inserimento o rimodulati rispetto all'edizione precedente:

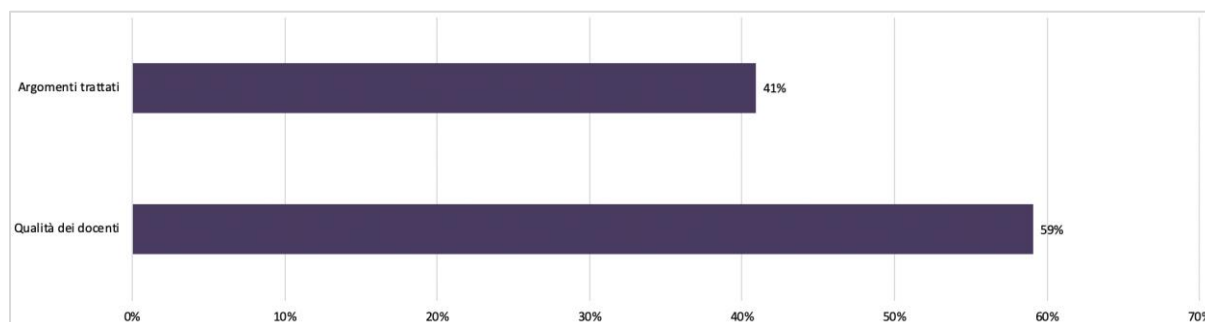
- Fondamenti e principi dell'Islam, fonti e interpretazioni
- Matrimonio e famiglia nell'Islam
- L'Islam in carcere
- Concezione del reato e della pena nell'Islam
- Pratiche di culto

Per tutti e cinque i temi indagati, la maggioranza dei partecipanti ha dichiarato di ritenere le conoscenze acquisite molto utili per la propria professione, e le risposte pari ai due punteggi più elevati, 6 e 7, risultano essere le più selezionate per ognuno dei temi indagati. Coerentemente con la rilevanza dei temi in relazione al profilo professionale dei partecipanti al corso, le tematiche "L'Islam in carcere" e "Concezione del reato e della pena nell'Islam" hanno ricevuto i punteggi più elevati da parte dei rispondenti al questionario.

Nel complesso, le risposte appaiono ampiamente positive, e il gradimento dei temi trattati risulta essere aumentato rispetto alla precedente edizione. Nessuna delle tematiche affrontate, infatti, ha ricevuto, nella seconda edizione, alcuna valutazione inferiore a 4 su 7.

All'interno del questionario, le domande dalla 16 alla 20, somministrate sotto forma di domande aperte, sono state dedicate a raccogliere opinioni e impressioni riguardo il corso e spunti per miglioramenti futuri da parte dei partecipanti.

Figura 32. Elaborazione delle risposte alla domanda aperta “Quali sono i punti di forza del corso?”



Fonte: elaborazione personale

Le risposte alla domanda aperta rivolta a indagare quali fossero stati, secondo i partecipanti, i punti di forza del corso, sono risultate ascrivibili a due categorie²⁰:

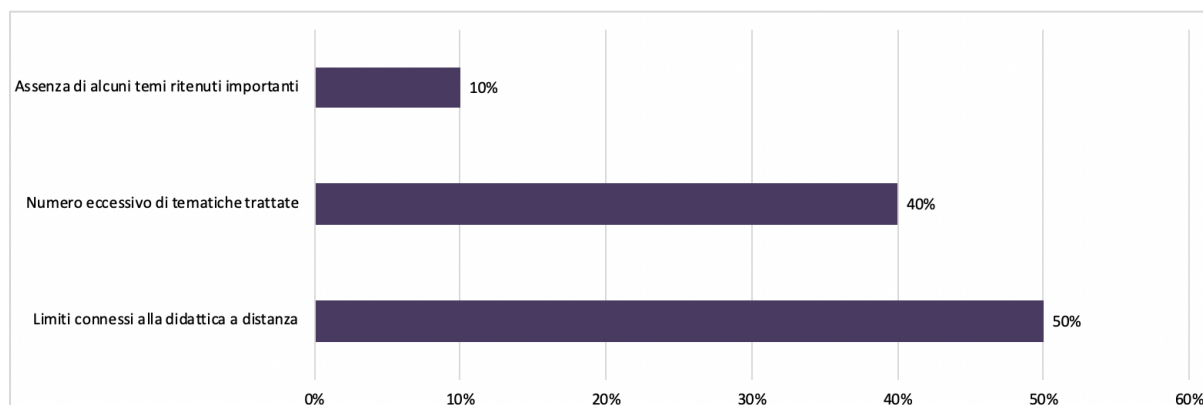
- Argomenti trattati
- Qualità dei docenti

Come si evince dal grafico (Fig. 32), oltre la metà dei rispondenti ha evidenziato, come punto di forza del corso, la qualità dei docenti, dei quali è stata riconosciuta la preparazione e la competenza sui temi trattati. Come per la prima edizione del corso, i partecipanti hanno riconosciuto l'alto profilo e la professionalità dei relatori, apprezzandone l'alto livello di preparazione e la capacità di trasmettere nozioni e competenze sui temi in esame, evidenziandone inoltre anche l'alto grado di disponibilità nei confronti degli studenti.

Gli argomenti trattati, inoltre, sono emersi come ulteriore punto di forza del corso, come è stato possibile evincere anche dalle risposte alla domanda riguardante l'interesse verso gli stessi da parte dei partecipanti. Il 41% dei rispondenti al questionario – contro un 28% nella precedente edizione – ha evidenziato questo aspetto come punto a favore del corso, testimoniando dunque del crescente interesse riscosso dall'iniziativa.

²⁰ Si veda la nota metodologica per informazioni più puntuali riguardo la categorizzazione delle risposte.

Figura 33. Elaborazione delle risposte alla domanda aperta “Quali sono i punti di debolezza del corso?”²¹



Fonte: elaborazione personale

Con l'intenzione di acquisire spunti di riflessione per futuri miglioramenti, anche in questa edizione è stato richiesto ai partecipanti di evidenziare quali fossero stati, secondo loro, i punti di debolezza del corso. Tra i rispondenti alla domanda, il 21% ha dichiarato di non aver rilevato alcun punto di debolezza.

Le restanti risposte sono state categorizzate²² in tre temi:

- Assenza di alcuni temi ritenuti importanti
- Numero eccessivo di tematiche trattate
- Limiti connessi alla didattica a distanza

Il punto di debolezza più frequentemente evidenziato dai partecipanti (50%) sono stati i limiti connessi alla didattica a distanza, in particolare la riduzione dello spazio di interazione tra partecipanti e docenti. Ciò non stupisce, dato che la pandemia da Covid-19 ha introdotto un'interruzione forzata nello svolgimento del corso, e gli strumenti di didattica a distanza hanno rappresentato una misura obbligata e non la modalità di erogazione originariamente scelta per esso.

Il 40% di coloro che hanno riscontrato punti di debolezza nel corso ha dichiarato di ritenere eccessivo il numero di tematiche trattate, specie in riferimento al tempo a disposizione. In particolare, uno dei rispondenti ha dichiarato insoddisfazione, da neofita, riguardo l'eccessiva compressione dei temi.

Una percentuale minoritaria, pari al 10% ha, al contrario, evidenziato l'assenza, tra i temi del corso, di approfondimento su alcune tematiche ritenute importanti, quali il terrorismo e la radicalizzazione in carcere.

Nel complesso, si ritiene che le risposte fornite dai partecipanti a questa domanda possano costituire interessanti spunti di riflessione per miglioramenti futuri del corso, e mettere in luce aspetti da considerare nella riproposizione dello stesso e nella progettazione di altri corsi con caratteristiche simili e/o rivolti allo stesso target di riferimento.

²¹ Il grafico analizza le risposte diverse da “nessun punto di debolezza” fornite dai partecipanti; le percentuali evidenziate si riferiscono quindi al totale di coloro che hanno fornito una risposta diversa da quella sopra indicata.

²² Si veda la nota metodologica per informazioni più puntuali riguardo la categorizzazione delle risposte.

Figura 34. Word cloud elaborata sulla base delle risposte alla domanda “Quali altri temi vorrebbe approfondire?”



Fonte: elaborazione personale

Ai partecipanti al corso è stato inoltre richiesto, nel questionario, di fornire spunti per ampliamenti o modifiche futuri al corso, proponendo tematiche, legate a quelle oggetto del corso PriMED Base 2, ritenute di particolare interesse e meritevoli di ulteriori approfondimenti.

Le risposte alla domanda, posta in forma aperta, sono state analizzate attraverso la creazione di una *word cloud*²³ contenente le parole ricorrenti nelle risposte, le quali, attraverso la dimensione diversa attribuita loro all'interno della figura, vengono evidenziate come parole chiave.

In particolare, il termine “Islam”, analogo all’espressione “mondo islamico” evidenziata nella *word cloud* relativa alla prima edizione del corso, ricorrente nei suggerimenti forniti dai partecipanti sui temi da approfondire, evidenzia l’interesse verso l’approfondimento del tema principale del corso, l’Islam, in particolare in riferimento ai suoi principi e alla sua storia, ma anche alla concezione islamica dei reati. Altre tematiche proposte come importanti da approfondire da vari partecipanti sono la mediazione, le contromisure alla radicalizzazione e il tema dell’Islam in carcere, verso il quale era stato espresso ampio interesse già in una precedente domanda. Il 59% dei rispondenti aveva infatti attribuito il massimo punteggio all’importanza delle competenze acquisite sul tema per la propria professione, a testimonianza dell’interesse riscosso dall’argomento e dalla sua rilevanza percepita.

La durata del corso è stata ritenuta adeguata, rispetto ai temi trattati, dalla totalità dei rispondenti alla domanda ad essa relativa. Ciononostante, sono stati raccolti alcuni appunti, classificati in due categorie:

²³ Si veda la nota metodologica per informazioni più puntuali riguardo la metodologia impiegata.

- Discontinuità dovuta all'interruzione
- Eccessiva concentrazione del corso per il numero di temi trattati

Il 19% dei rispondenti ha apportato una di queste due motivazioni alla parziale insoddisfazione riguardo la durata del corso. In particolare, la problematica della discontinuità è stata evidenziata dal 6% dei rispondenti, mentre l'eccessiva concentrazione è stata riscontrata dal 13% dei rispondenti alla domanda.

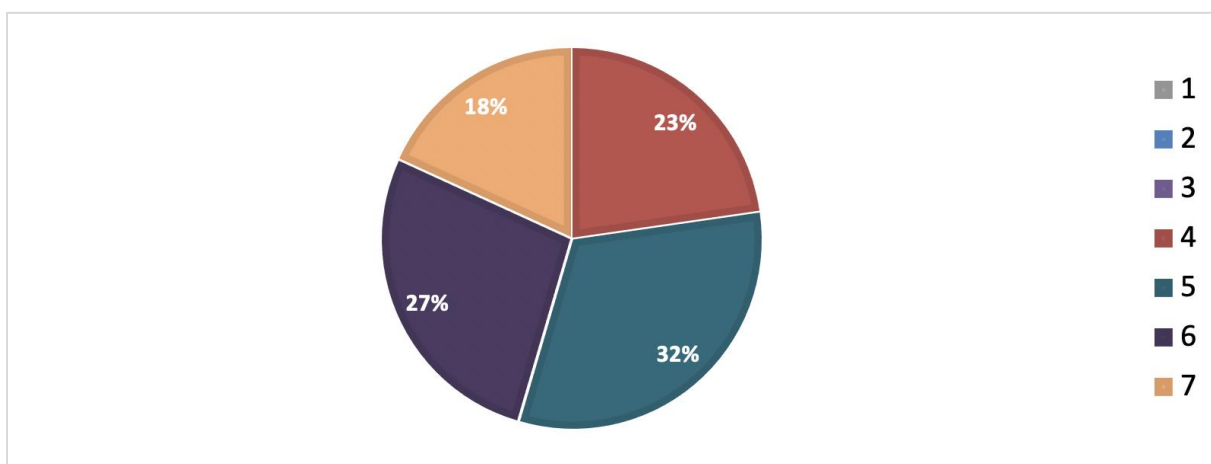
L'ultima domanda del questionario, "Quali suggerimenti darebbe per migliorare il corso?", è stata formulata per raccogliere spunti dai partecipanti nell'ottica di una futura riproposizione del corso, in modo da migliorarne il *tailoring* rispetto al target di riferimento. Si riportano dunque i suggerimenti, in forma rielaborata per chiarezza di esposizione, in quanto si ritiene che possano costituire importanti spunti di riflessione e miglioramento per gli organizzatori del corso e per i docenti e i relatori coinvolti.

- Più corsi monotematici su singoli argomenti;
- Maggiore continuità tra le lezioni;
- Riduzione del numero di materie e concentrazione della didattica sui temi principali;
- Predisposizione di prove intermedie sotto forma di quiz a risposta multipla.

2) Valutazione dell'apprendimento

Per quanto riguarda la valutazione dell'apprendimento, questa è stata svolta sia sotto forma di autovalutazione, attraverso la domanda numero 10 del questionario di gradimento, "Come valuta il suo livello di apprendimento dei temi trattati?", sia in forma oggettiva da parte dei docenti del corso, attraverso un test di valutazione delle conoscenze acquisite somministrato al termine del corso.

Figura 35. Risposte alla domanda "Come valuta il suo livello di apprendimento dei temi trattati?"



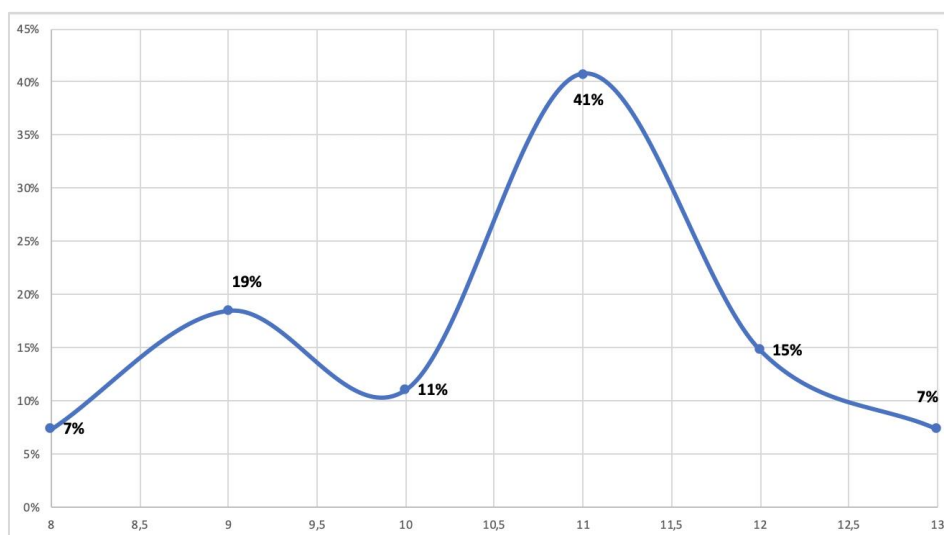
Fonte: elaborazione personale

L'autovalutazione del proprio apprendimento dei temi trattati, su una scala da 1 a 7, ha visto una variabilità delle risposte fornite, le quali si sono però distribuite tra i punteggi più elevati. Il 18% dei rispondenti ha assegnato il punteggio massimo al proprio apprendimento, il 27% ha assegnato un punteggio pari a 6, e il 32% - la percentuale maggiore tra quelle rilevate - ha assegnato un punteggio

pari a 5. Il restante 18% ha riportato una percezione di apprendimento media, con un punteggio pari a 4, mentre nessuno dei rispondenti ha valutato il proprio apprendimento con punteggi bassi.

Nel complesso è dunque possibile affermare che l'ampia maggioranza dei rispondenti sia rimasta soddisfatta del proprio livello di apprendimento dei temi trattati.

Figura 36. Distribuzione dei punteggi ottenuti nel test di valutazione



Fonte: elaborazione personale

Il test di valutazione, elaborato dai docenti e somministrato ai partecipanti al termine del corso, era composto da 13 domande a risposta chiusa, ognuna afferente ad una diversa tematica trattata durante le lezioni.

La totalità dei partecipanti che lo hanno sostenuto – 27 – ha superato il test, ottenendo un punteggio pari o superiore a 8 punti, punteggio, quest'ultimo, che costituiva il *threshold* per superare la prova finale. A tutti e 27 i rispondenti è stato dunque rilasciato l'attestato finale del corso.

La distribuzione dei punteggi ottenuti dai partecipanti, evidenziata in Figura 36 attraverso una curva di distribuzione, mostra come la maggioranza dei rispondenti si sia attestata su punteggi intermedi, mentre i valori più bassi e quelli più elevati sono stati riportati da un numero minore di valutati. Si nota, comunque, come il punteggio pari a 11 sia stato ottenuto dal 41% dei valutati, segnale che testimonia l'ottimo livello di apprendimento conseguito.

Confrontando i risultati ottenuti nel test con le auto-valutazioni di apprendimento percepito (Fig. 35), si può notare come, anche in questa edizione del corso, il fatto che tutti i partecipanti abbiano passato il test finale sia coerente con le percezioni di apprendimento riportate. Infatti, la totalità dei rispondenti al questionario di gradimento aveva valutato il proprio apprendimento dei temi trattati nel corso con un punteggio medio, medio-alto o alto (da 4 a 7 su una scala di 7).

Anche in questa edizione del corso, come nella prima, si registra una discrepanza, nelle valutazioni più elevate, tra la percentuale di punteggi elevati ottenuti al test - i punteggi pari a 12 e 13 coprono,

congiuntamente, il 22% dei partecipanti - e le auto-valutazioni di apprendimento, nelle quali i valori pari a 6 e 7, su una scala da 1 a 7, sono stati selezionati, congiuntamente, dal 45% dei rispondenti. Si può quindi affermare che, anche in questa edizione, l'apprendimento percepito supera l'effettivo.